ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 21 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 80

ABBONAMENTI

Italia e Colonie ... Anno ... Sem. ... Trim. ...
Estero ... 36,00 ... 17,50 ... 9,— ... 3,50

(Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(regolamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica. - Finanziari, commerciali: la linea o spazio di linea di 6 punti. - Finanz. commerciali, nella pagina di vendite L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/5 di pagina. - Media pagina nella sezione commerciale L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Mezza pagina successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Finanziari (vaglia, pubblicati esclusivamente nella edizione di pubblicità della pagina di fine, oppure nella pagina delle vendite commerciali). Inserzioni nel testo del giornale: Finanz. d'avviso - Note di alte banche - Conferenze - Seggiole in comune - Avvertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Inserzioni esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 161 alle ore Succursali.

Intensificata attività delle artiglierie dal Trentino al Carso

L'avanzata degli anglo-francesi rallentata

Ribot alla Presidenza ed agli Esteri del nuovo Gabinetto francese

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 20.

L'attività delle artiglierie va aumentando lungo tutta la fronte. Nella giornata del 19 si ebbero azioni più intense sul Tonale (valle Camonica), nella zona del Pasubio, sull'altopiano di Asiago, nel settore di Tolmino, ad oriente di Gorizia e sul Carso. Sono segnalati vivi scontri di nuclei in ricognizione. Sulle pendici di Dosso Casina (a sud della depressione di Loppio) un nostro drappello occupò un posto avanzato nemico impadronendosi di munizioni e materiali.

L'intensa attività aerea diede luogo a numerosi combattimenti. Un velivolo nemico fu abbattuto sull'altipiano di Asiago; gli aviatori presi prigionieri.

CADORNA.

La ritirata tedesca

Quaranta villaggi conquistati dagli inglesi

Londra, 20.

Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Abbiamo continuato oggi ad inseguire i tedeschi, le cui retroguardie sono state ricacciate dalla nostra cavalleria e dalle nostre avanguardie. Il terreno conquistato è di una profondità variante da uno a otto miglia. Abbiamo preso quaranta villaggi. Siamo di buon'ora, in vicinanza di Loos e a nord-est di Ypres, i tedeschi sono penetrati nelle nostre trincee. Alcuni nostri uomini mancano. Ieri i nostri aviatori hanno compiuto un ottimo lavoro in cooperazione con la fanteria. Essi hanno attaccato le truppe tedesche a colpi di mitragliatrici ed hanno lanciato bombe sopra numerose località delle retrovie tedesche. Durante combattimenti aerei, un aeroplano tedesco è stato distrutto ed un altro costretto ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.

Avanzata difficile

Parigi, 20, notte.

Il comunicato della sera 15 dice: Dall'Aisne all'Aisne poco mutamento durante la notte. I nostri elementi avanzati progrediscono leggermente e mantengono sempre il contatto col nemico. L'avanzata è divenuta più difficile a causa della distruzione di tutte le vie di comunicazione e del mal tempo. In Champagne fu tutta d'artiglieria, segnalata ieri, essa è stata molto. Nessuna azione di fanteria. Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi lanciarono numerosi attacchi sulle nostre posizioni fra il bosco di Avocourt e la Quota 304. Il nemico fu ogni volta respinto dai nostri fuochi e subì gravi perdite, senza ottenere alcun risultato. In Alsazia scontri di pattuglie. Nel bosco di Carspach facemmo prigionieri. Ovunque altrove notte calma. Una delle aeroplane segnalati come distrutti il 17 marzo fu abbattuto dall'aviatore Douchy. E' il quinto apparecchio abbattuto da questo pilota. Nella giornata di ieri due aeroplani tedeschi caddero nelle nostre linee durante combattimenti aerei. Uno nella regione di Nogon, l'altro verso Guiscard. Inoltre un apparecchio tedesco, mitragliato da un nostro pilota il 16 marzo, è stato trovato ieri dalle nostre truppe presso Nogon. E' pure confermato che nella giornata del 16 i nostri cannoni speciali abbatterono un aeroplano tedesco nella regione di Manheulle.

Il comunicato ufficiale della ora 23 dell'altra notte, giuntoci troppo tardi per la prima edizione e pubblicato in una seconda edizione, diceva:

Durante la giornata le nostre truppe hanno oltrepassato Ham sur Somme e Chaulny sur Oise ed occupiamo un gran numero di località tra questi due citta. La nostra cavalleria si irraggia a parecchi chilometri a nord di Ham ed ha catturato un convoglio nemico che si ritirava in direzione di Saint Quentin. La nostra avanzata ha raggiunto in questo punto la profondità di profondità. A sud di Chaulny i nostri distaccamenti hanno raggiunto la linea generale dell'Ailette. Soissons è interamente disimpegnata. A nord-est di Crouy nostri elementi avanzati hanno progredito lungo la strada Maubeuge. Nella giornata un'altra ventina di villaggi e borgate sono stati liberati. Il nemico prima di ritirarsi ha devastato il paese, gli alberi fruttiferi sono stati tagliati o sradicati. I campi sono sconvolti da mine che hanno aperto larghi crateri. Numerosi villaggi sono stati completamente incendiati. Gli abitanti privi di ricoveri e senza viveri sono nutriti dalle nostre truppe. Le vie di comunicazione sono state tagliate in parecchi punti. Tutti i ponti sono stati distrutti. In Champagne la lotta di artiglieria ha assunto nel pomeriggio un carattere di una certa violenza, nella regione della collina di Le Mesnil e ad ovest di Auberive. Sulla riva sinistra della Mosa abbiamo ripreso la quasi totalità degli elementi di trincea nei quali il nemico era penetrato. Il combattimento continua. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data di ieri sera, dice: Nelle regioni della Somme e dell'Oise le nostre truppe di copertura impegnarono parecchi combattimenti con distaccamenti inglesi e francesi.

La costituzione del Ministero francese

Parigi, 20, mattino.

Ribot si è recato ieri sera alle ore 23 all'Eliseo ed ha annunciato al presidente della Repubblica, Poincaré, la costituzione del nuovo Gabinetto, il quale risulta così composto:

Presidenza ed esteri, RIBOT.
Giustizia, VIVIANI.
Guerra, PAINLEVE'.
Marina, LACAZE.
Armamenti, THOMAS.
Finanze, THIERRY.
Interni, MALVY.
Istruzione Pubblica, STEEG.
Lavori, DESPLAS.
Commercio, CLEMENTEL.
Agricoltura, FERNAND DAVID.
Approvvigionamenti, VIOLETTE.
Lavoro, LEON BOURGEOIS.
Colonie, MAGINOT.
Sottosegretario di Stato per l'aviazione, DANIEL VINCENT.

Fu deciso che Maginot prenderà parte in qualità di ministro delle Colonie alle deliberazioni del Comitato di guerra.

I decreti relativi alla nomina dei nuovi ministri si pubblicheranno domattina sul *Journal Officiel*. Il nuovo Gabinetto si presenterà domani nel pomeriggio alle Camere. Il primo Consiglio di Gabinetto avverrà oggi alle ore 3 del pomeriggio al Ministero delle Finanze per stabilire i termini della dichiarazione ministeriale.

(*Ag. Stefani*).

Gabinetto di conciliazione

Parigi, 20, sera.

Il Ministero di unione è un Gabinetto di conciliazione: tale viene giudicata generalmente la nuova costellazione ministeriale. Intorno a Ribot difatti siedono membri dell'ultimo Gabinetto Viviani, Malvy, Lacaze, Clementel, Thomas, associati a Painlevé, Maginot, Violette, Davil, un quadrumvirato che capitanò con accanimento negli ultimi mesi gli assalti contro Briand. Ribot ha battuto i records precedenti per la rapidità ottenuta nella formazione del suo Ministero. Il compito affidatogli l'altra sera da Poincaré era ieri sera terminato. Gli eventi militari gli hanno spianato la strada. Il ripiegamento tedesco e l'avanzata dei franco-inglesi hanno avuto per effetto negli ambienti parlamentari di ridurre le preoccupazioni personali agli stretti limiti, facilitando le transazioni. Ciò non vuol dire che Ribot non abbia avuto da superare nessun ostacolo.

La lista dei nuovi ministri che veniva data nel pomeriggio di ieri come definitiva, aveva a tarda sera subito radicali modificazioni. Qualcuno, che era ministro al mattino, non lo era più al tramonto, mentre altri, rimasti nell'ombra, venivano fuori.

I primi passi di Ribot consistettero nell'assicurarsi il concorso di Painlevé, che è sicuramente la figura più importante del nuovo Ministero. Capo dei radicali alla Camera dal giorno dell'esilasi clamorosa di Caillaux, egli ha mostrato di sapersi sottrarre durante la guerra alle preoccupazioni anguste di partito, e raccoglie oggi intorno alla sua figura le simpatie che gli erano rifiutate prima. E' con Thomas il più giovane membro del nuovo Ministero. I più anziani sono Ribot e Bourgeois. A Bourgeois Ribot aveva offerto il portafoglio degli Esteri, ma il vecchio «leader», in cui fibra è scossa per le lunghe infermità, costretto a rifiutarlo, si dichiarò però pronto a dare il suo concorso in un posto secondario. Ha finito infatti per accettare il ministero del Lavoro. Painlevé e Bourgeois dovevano essere i cardini della combinazione. Questa sembrava abbozzata nella giornata di ieri con Paolo Doumer, excandidato alla presidenza della Repubblica; che doveva assumere il portafoglio della Marina e con Klotz, presidente della Commissione del bilancio della Camera, che andava alle Finanze. Ma i socialisti della Camera, riuniti nel pomeriggio per esaminare la questione della partecipazione dei socialisti al potere, dopo aver confermato a Thomas il mandato di rappresentarli nel Governo, ebbero la cattiva idea di votare un ordine del giorno esprimente l'ostracismo contro Klotz e Doumer. La difficoltà fu facilmente risolta e alle 22 Ribot riuniva tutta la schiera dei suoi collaboratori. Dal punto di vista politico questi rappresentano tutte le gradazioni della maggioranza repubblicana del Senato e della Camera. Ribot appartiene al gruppo moderato del Senato; Thomas ai socialisti unificati; Viviani, Painlevé e Violette ai socialisti indipendenti; Malvy, Steeg, Desplas, Clementel, Fernand David, Bourgeois, Daniel Vincent ai radicali; Maginot ai moderati di sinistra; Thierry all'estremo ala destra della sinistra della Camera. I gruppi di destra e del centro non hanno alcun rappresentante diretto, ma Ribot, che è stato a lungo capo di progressisti, dovrebbe per il suo passato bastare a far tacere le susceptibilità dei nuclei trascurati.

Il precedente Gabinetto comprendeva nove Ministeri; il nuovo ne conta quattordici. Il Ministero dei Trasporti e degli Approvvigionamenti è stato sciaso. Quelli dell'Istruzione pubblica, dell'Agricoltura, delle Colonie e del Lavoro, già fusi da Briand con altri ministeri, tornano autonomi. Undici dei nuovi ministri sono deputati, tre senatori. Un solo sottosegretario di Stato, quello dell'Aeronautica, è stato designato ufficialmente sinora. Gli altri verranno.

Il rifiuto di Bourgeois a ripigliare la direzione del «Quay d'Orsay» ove per tre volte si recò brillantemente, ha indotto Ribot ad abbandonare le finanze con cui iniziò la guerra, per tornare a funzioni che gli permisero venticinque anni fa di diventare promotore dell'alleanza franco-russa. Il primo suo atto si afferma anzi sia stato quello di offrire a Briand di restare nel nuovo Gabinetto con lo stesso portafogli degli esteri. Briand rifiutò dichiarando che, dopo aver negoziato con gli alleati col doppio titolo di capo del Governo e di ministro degli esteri, non avrebbe avuto più la stessa autorità per continuare ad assicurare le relazioni diplomatiche come semplice ministro degli esteri. Inoltre nell'interesse della pacificazione degli spiriti gli sembrava preferibile restare in disparte.

Nel seno del nuovo Ministero funzionerà, come nel precedente, un Comitato di guerra. Ribot, presidente del Consiglio, Painlevé ministro della guerra, Lacaze ministro della marina, Thomas agli armamenti, Thierry ministro delle finanze e Maginot ministro delle colonie, particolarmente incaricato dell'arruolamento delle truppe coloniali, ne faranno parte.

Il nuovo Gabinetto si presenterà al Parlamento domani; nessun dubbio sull'accoglienza che gli sarà fatta. Tutti i gruppi delle due assemblee, salvo una parte dei socialisti e forse qualche irreducibile appartenente alla Destra, gli accorderanno la fiducia.

Ad una certa parte dell'opinione pubblica la genesi della nuova combinazione potrà apparire macchiata del peccato di ingratitudine, poichè Ribot succede a Briand il giorno stesso in cui all'ex-presidente del Consiglio la folla fa risalire il merito di avere reso la partenza dei tedeschi dalle regioni invase inevitabile. Mai Briand, durante il tempo che stette al potere, fu più popolare di oggi. Le riserve di qualche giornale e le previsioni di qualche altro sulla debole vitalità del nuovo Ministero procedono da questa corrente sentimentale.

Maurras ricorda la classica apostrofe che Jaurès rivolse già a Ribot: «O Fociese, tu sei lungo come un cipresso, ma sono lui sterile ed arido».

Il *Figaro*, rammaricandosi ancora della scomparsa di Briand, parla di ingiustizia. Il *Gaulois* augura Ribot ogli alti per giudicare. *L'Echo de Paris* si dichiara pago «se il Ministero sarà capace d'essere anche un Governo». *La Libre Parole* lamenta che del suo assieme non appaia nessuna indicazione di orientamento nuovo e decisivo. Questo tono domina la prosa della stampa di Destra, quella stessa che si era mostrata più ardente nel sostenere Briand negli ultimi mesi. Ma è sola. Gli altri si congratulano ed approvano.

D. R.

Disordini a Berlino e ad Essen?

Parigi, 20, sera.

Secondo informazioni giunte ieri a Parigi, ma che finora fu impossibile controllare, seri disordini sarebbero scoppiati in diverse città della Germania. Si citano specialmente Essen, ove si trovano le officine degli stabilimenti Krupp ed anche Berlino. Sarebbe stata la prospettiva di questi disordini che decise sull'istante il Cancelliere di fare mercoledì scorso le sue inattese dichiarazioni democratiche innanzi alla Camera prussiana. Ma le notizie dalla Russia avrebbero affrettato lo scoppio dell'uragano. Occorre tuttavia aspettare la conferma di queste voci.

D. R.

Il proclama del Governo provvisorio al popolo russo

Il manifesto

Pietrogrado, 19.

Il Governo provvisorio ha pubblicato stamane il seguente manifesto:

«Cittadini! Una grande opera si è compiuta. Per il potente slancio del popolo la Russia ha rovesciato il vecchio regime: una nuova Russia è nata: questo colpo di Stato costituisce il coronamento di lunghi anni di lotta. Sotto la spinta delle forze nazionali risvegliate, l'atto del 17 ottobre 1905 promise alla Russia libertà costituzionali che pure non furono applicate. La prima Duma, espressione dei voti della Nazione fu sciolta, la seconda Duma ebbe la stessa sorte, ed il Governo, essendo impotente a scacciare la volontà nazionale, decise coll'atto del 3 giugno 1907 di ritirare al popolo parte dei diritti legislativi che gli erano stati promessi. Durante i dieci anni successivi il Governo riprese successivamente al popolo tutti i diritti che questo aveva conquistati ed il paese fu nuovamente gettato nell'abisso del Potere amministrativo assoluto ed arbitrario. Tutti i tentativi di far intendere la ragione al Potere furono vani e la grande lotta mondiale nella quale fu trascinata la nostra Patria trovò questa di fronte alla decadenza morale, un Potere non unito al popolo, un Potere indifferente ai destini della patria e corrotto dall'infamia e dai vizi. Gli sforzi dell'eroico esercito, che soccombeva sotto il peso della crudele disorganizzazione interna, gli appelli alla Rappresentanza nazionale, che si unì in presenza del pericolo della Nazione, furono impotenti a dirigere l'ex-Imperatore ed il suo Governo sulla via dell'unione col Popolo. Pertanto, quando la Russia fu, dagli atti illegali e funesti dei suoi governanti, posta dinanzi al maggiore disastro, il popolo dovette prendere nelle proprie mani il potere. Lo slancio rivoluzionario unanime del popolo comprese della reale gravità del momento e la ferma volontà della Duma hanno creato un Governo provvisorio che considera come suo sacro dovere di realizzare i voti della Nazione e di condurre il Paese sulla via luminosa della libera organizzazione civile. Il Governo crede che lo spirito di alto patriottismo manifestato dal popolo nella lotta contro l'antico regime animerà anche i nostri valorosi soldati sui campi di battaglia. Da parte sua il Governo farà il possibile per assicurare all'esercito tutto quanto è necessario per condurre la guerra ad una fine vittoriosa; il Governo serberà fedelmente tutte le alleanze che ci legano alle altre Potenze e tutti gli accordi intervenuti con esse, per prendendo le misure indispensabili per la difesa del paese contro il nemico esterno; il Governo considererà come suo primo dovere d'accordare al popolo tutte le facilitazioni per esprimere la propria volontà circa il regime politico e convocherà al più presto possibile un'Assemblea Costituente eletta sulla base del suffragio universale, assicurando ai valorosi difensori della patria la loro parte nelle elezioni parlamentari. L'Assemblea Costituente pubblicherà le leggi fondamentali che assicureranno al paese immutabili diritti all'eguaglianza ed alla libertà. Avendo coscienza di tutto il peso dell'oppressione politica che grava sul paese turbando le forze creatrici di libertà del popolo in un anno di grandi prove popolari, il Governo provvisorio considera necessario, anche prima della convocazione dell'Assemblea Costituente, di dare immediatamente al paese fermi principi che assicurino la libertà e l'eguaglianza politica, per facilitare a tutti i cittadini di far liberamente valere le loro forze spirituali nel lavoro creatore del bene del paese. Il Governo avrà anche cura d'elaborare principi che assicurino a tutti i cittadini la partecipazione alle elezioni comunali che si faranno sulla base del suffragio universale. Nel momento delle emancipazioni nazionali tutto il paese ricorderà con più riconoscenza coloro che nella lotta per le proprie idee politiche e religiose caddero vittime della vendetta dell'antico Potere, e il Governo provvisorio farà ritornare con gioia dall'esilio e dalle prigioni tutti coloro che hanno sofferto per il bene del paese. Risolvendo questi problemi, il Governo provvisorio crede d'essere esecutore delle volontà nazionali e di avere l'appoggio di tutto il popolo nei suoi sforzi per assicurare la felicità della Russia».

Un indirizzo delle Missioni militari estere al Granduca Nicola

Pietrogrado, 19.

I capi delle Missioni militari estere presso il Gran Quartiere Generale russo hanno inviato al granduca Nicola, per il tramite del generale Alexeieff, il seguente indirizzo:

«Nel momento in cui il Granduca Nicola prende il comando degli eserciti e della flotta, i generali rappresentanti degli eserciti alleati al Gran Quartier Generale russo, hanno creduto loro dovere di far sapere a S. A. I. che essi conservano la più assoluta fede nella vittoria finale vicina degli eserciti alleati tutti diretti contro il nemico comune. Nelle circostanze attuali, i rappresentanti degli eserciti alleati credono inoltre loro dovere far sapere al loro fratello d'armi in Russia, che la loro fede assoluta nella prossima decisiva vittoria, derica dai continui successi che attualmente si ripetono su tutte le fronti. Tale fede è fondata anche sulla grandiosa preparazione per la prossima offensiva generale e sull'accordo stabilito per assicurare l'unione sacra di tutti gli sforzi. Solo questa unione può assicurare il definitivo trionfo del principio per la libertà delle nazioni e dei popoli».

S. A. I. ha risposto col seguente telegramma: *«Mando ai capi di tutte le missioni militari degli alleati l'espressione della mia grande e sincera gratitudine e sono sicuro che tutti mi aiuterete per organizzare e mantenere l'unione degli sforzi di tutti gli alleati così indispensabile per i nostri generali successi, e per la vittoria finale».*

(Stefani).

Il compito del Governo provvisorio russo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, mattino.

Pietrogrado sembra tranquilla. Un dispaccio pervenuto al «Central News» dice che la capitale celebra quietamente la vittoria della rivoluzione. Le strade rigurgitano di gente, ma la folla è ordinata. I palazzi e gli edifici pubblici sono drappeggiati. I giornali, riapparsi ieri, inneggiano generalmente alla Russia liberata, alla quale molti poeti dedicano giubilanti versi. Gli israeliti specialmente sono entusiasti del nuovo regime, che largisce loro la piena cittadinanza.

Adesso la sola arma di salvezza è l'abilità e l'energia della maggioranza liberale e moderata del Governo provvisorio. Essa ha da risolvere un problema assai delicato e spinoso: la manuetazione dei cattivi rossi, oppure la loro riduzione all'impotenza mentre i nuovi supremi poteri sono ancora fluidi.

Per tutto il resto i costituzionali del Governo provvisorio hanno condotto le cose molto bene, tanto che i rapporti coi rappresentanti degli Alleati hanno potuto riprendersi subito. Se i demagoghi possono venir fuori a posto, il nuovo regime sarà abbastanza a cavallo; ma parecchie ansietà restano giustificate al riguardo. Naturalmente i radicali e i socialisti sono convinti di essere stati gli autori della rivoluzione, mentre il corrispondente del «Times» assicura che fu l'esercito a farla. Tale convinzione li rende prepotenti e intransigenti. Ma la forma democratica che ora regge sembra lo sfacelo della Russia, la cui esistenza è subordinata solo alla permanenza dei Romanoff sul trono.

M. P.

Il riconoscimento del principio di nazionalità

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, mattino.

La forma del nuovo regime in Russia non è ancora definita. L'annuncio di un accordo intervenuto tra il Consiglio dei ministri ed il Comitato dell'Estrema Sinistra, dato dalle agenzie domenica, era prematuro. I ministri insistono per rinviare la soluzione del problema. A Pietrogrado però ora regna l'ordine. Le nevicate abbondanti e la temperatura tornata rigorosa contribuiscono a mantenere calmi gli spiriti.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha pubblicato un proclama alla popolazione nel quale avverte che autorizza il deputato Kerensky a partecipare al Governo provvisorio e pubblica che queste sono le riforme necessarie malgrado duri la guerra. Tra le riforme a cui il Governo si è impegnato il Comitato segnala la concessione dell'autonomia a tutte le nazionalità dell'Impero in modo che esse possano governarsi secondo le loro tendenze e sviluppare le loro culture particolari. Annuncia inoltre la costituzione di una Giunta speciale, composta di delegati operai e di militari, con la funzione di sorvegliare gli atti del Governo provvisorio.

Una solennità in onore della rivoluzione russa è stata organizzata dalla «Lega dei diritti dell'uomo» per domenica prossima a Parigi. Il Comitato promotore comprende Anatole France, Clemenceau e lo storico Lavisse.

D. R.

L'equilibrio instabile

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, gennaio.
(Ritardato a causa del blocco).

E' ancora una crisi di ministri. Dopo Sturmer altri ministri in pochi giorni si sono ritirati. Makarof della giustizia è stato sostituito da N. A. Dobrovoski; poi il ministro presidente Trepof, dopo solo quarantasei giorni di regno, ha dato il posto al principe N. D. Galitzin e insieme a lui Ignatief, dell'istruzione, ha avuto per successore Kulcizki. Sempre la stessa causa della crisi: l'urto fra il Governo e il popolo. Negli ultimi tempi queste crisi si sono di nuovo moltiplicate. Vuol dire che l'urto s'è fatto più acuto. Risultato immediato della guerra che ha dato un nuovo valore alla massa, alle sue correnti, e però ha portato un nuovo elemento nel cozzo fra i due poli della società russa. Nell'occidente questi fatti non si comprendono forse bene. La guerra vi ha soppresso molte delle differenziazioni dei partiti e soprattutto del mondo di governo della massa. La guerra è del popolo: e il Governo si fa sempre più aderente al popolo. Ma qui il Governo è anche popolo. I suoi uomini, le sue idee escono di là: e lo esprimono. In Russia il Governo è un mondo sopravvissuto di signori che sono ereditariamente e per interesse di classe e per una ideologia di tradizioni sopra e separati dalla massa. Sistema di caste: un residuo feudale — il signore e la servitù. Ora la servitù sale. E c'è veramente qualche cosa di grandioso, di storico in questo movimento disordinato che la guerra ha portato dentro il paese russo: in quello andare e venire di ministri, di uomini, piccoli fuscelli, portati dell'ondata della collettività che sale e precipita: in questo scatenarsi di partiti, in questo ribollire di idee, di volontà opposte, che danno agli altri stranieri, in Russia, una strana impressione di paese caotico, senza legge, dominato dagli istinti. Vè il volare di un mondo in formazione.

Il meccanismo della guerra che ascende in Russia e provoca la resistenza dell'altra parte si può vedere con occhi semplici di osservatore della strada. Il popolo dà soldati: ma il contadino soldato alza la testa e comincia ad avere una coscienza di sè. La società paga ma vuole avere un diritto di parlare e di decidere. Le organizzazioni danno pane e medicinali, provvedono ai profughi e ai soldati e insensibilmente vanno occupando dei posti, che erano tenuti dalla burocrazia del Governo. L'altra parte scate questo fatale ascendere delle nuove forze sociali che corrodono il suo piedestallo e l'inghiottono: e si difende. La reazione di oggi in Russia è un grido di disperazione: segna il tramonto di un'epoca storica.

C'è questo sfondo gigante anche nei piccoli casi dei tre ministri che si son ritirati. Casi che oggi sono pure interessanti ad analizzare per certe loro novità, segni dei tempi nuovi. I tre ministri, che hanno lasciato il loro posto dopo Sturmer, non sono stati congedati, ma hanno essi stessi abbandonato il loro posto. Questo in Russia è un fatto raro. Qui i ministri sono ancora una parte del meccanismo burocratico: e vengono nominati e deposti, come le altre unità d'ufficio, senza essere neppure interpellati. Lo Czar ne decide solo, con i suoi consiglieri. Quando viene la nomina non c'è diritto di rifiuto: quando viene il congedo non c'è possibilità di appello. E' il sistema del Governo, amministrazione privata del re. Ciò spiega anche le curiosità del Governo russo: di un ministro degli affari esteri, come Pokrovski, senza alcuna esperienza diplomatica, e nessun desiderio di farne, trasportato di colpo al nuovo posto dal Ministero delle finanze, dove ha fatto tutta la sua carriera: di un ministro dell'interno Kvostof, che si trova per qualche mese compagno di Gabinetto del ministro delle finanze Bark, dopo che lo aveva attaccato violentemente, come deputato, alla Duma: di un ministro presidente, come Trepof, che si vede arrivare contro il suo Gabinetto degli uomini che non cercava e che ci portano le più disparate idee inconciliabili: e poi di molti ministri, come il generale Polivanof, che sanno del loro congedo solo dai giornali, leggendone una mattina, fra le notizie varie. Come gli altri funzionari, anche i ministri, che vengono per assi quasi tutti dall'amministrazione cittadina, sono dei numeri, delle pedine che una mano muove, come vuole, sullo scacchiere burocratico. Questo è avvenuto sino ad oggi. Ed ora improvvisamente si ha il caso nuovo di tre ministri che fanno sentire la loro voce — sia pure per andarsene. C'è qualche cosa qui che deve essere considerato con attenzione. Makarof è un uomo di destra: è quegli che ha creato l'aforisma «così fu, così sarà», e se ne è andato perchè, essendo ministro della giustizia, ha voluto liberare dal carcere, per influenze estranee, Manuilof, Manuseic e Rubinstein, torbidi uomini politici, dei quali ci siamo già occupati, — senza che i giudici avessero espresso il loro parere; mentre nel popolo si aspettava la loro condanna. Trepof, il ministro presidente, anch'egli conservatore, uomo di Corte, ha sollecitato il suo licenziamento perchè s'è visto per influenze estranee trascinata la sua modestissima politica, che tentava una conciliazione con la Duma. La Duma ha già rovesciato Sturmer e vuole dal Governo una politica nuova: riforme: Governo responsabile di fronte al paese: rispetto alla costituzione: soppressione delle «forze oscure»: vuole anche l'allontanamento di Protopopof che è oggi il ministro dell'interno. Di Protopopof si parla ogni molto in Russia. Egli era deputato, fra i liberali del blocco: vice-presidente della Duma. Da quando fu portato alla direzione del Ministero sembra aver cambiato bandiera: s'è messo dalla parte di Sturmer, fra i germanofili, fra i reazionari — e la Duma gli ha dichiarato guerra, senza quartiere.

L'eredità di Trepof era difficile. Guerra sul fronte e in paese. Trepof — dicono i suoi amici — aveva un piano: eliminare Protopopof, per fare accettare il suo Gabinetto alla Duma; poi presentarsi con un programma pratico di moderate riforme, a fermo il quale si potessero raccogliere le zone conservatrici della Duma, così da disgregare quel blocco che lega oggi la maggioranza dei partiti. Aveva esposto questo piano allo Czar il 5 gennaio: ne aveva avuto approvazione: ne aveva avuto anche la promessa dell'allontanamento di Protopopof. E il 6 gennaio tesse sui giornali un ukase che, invece di congedare Protopopof, lo confermava ministro effettivo, mentre prima era solo gerente del Ministero. Trepof ha sentito in una disperata impotenza: e insieme a quattro altri ministri, ha presentato le sue dimissioni. Lo Czar non ha accettato che le sue e quelle d'Ignatief. Ma s'è visto un fatto nuovo. Trepof e Makarof, che avevano avuto una cattiva stampa il giorno della loro nomina, ne provocarono, il giorno del loro ritiro, hanno raccolto dei segni di simpatia fra i giornali liberali. Uomini questi — si è detto di essi.

Ma si può dire di più: uomini dell'altra parte che, insensibilmente, senza forse saperlo, sono passati dalla parte della società. Poi che il loro ritiro è una confessione aperta di impotenza a fare, anche poco, ma liberamente, seguendo la corrente del popolo: ed è pure una protesta contro le influenze estranee, le forze oscure, che si lanciano sopra i ministri — le stesse contro le quali combatte il popolo. Gente della burocrazia, della Corte sente che la sciarpa è calma. E, senza mettersi apertamente contro il piccolo mondo irresponsabile del super-governo, non si sente più la forza di eseguirne gli ordini, di prenderne la difesa, di metterci per esso contro la società. Questa è una vittoria del popolo. La reazione perde qualcuno dei suoi uomini. La proporzione di forze dei due poli si sposta. Ecco ancora un risultato della Russia in guerra.

Simpaticissima, intanto, la reazione si fa più intransigente. Ciò è naturale. I primi uomini suoi che dubitano, che vacillano e poi l'abbandonano, sono i più moderati, i meno fondati dal popolo. I superstiti sono i più neri. E, come i reazionari classici di tutte le epoche storiche, non hanno la sensibilità della storia e chiamano i colpi più duri, già sul limite del loro tramonto, incapaci a trasformarsi. Il risultato delle nuove crisi ministeriali si riassume dunque in una più netta demarcazione tra il Governo e il popolo e in un acuirsi della loro posizioni di battaglia. L'urto acuto

un temperato deputato dell'estrema destra, che hanno una cacciata dalla Duma per le sue intemperanze, Markof II, gridò ai liberali: «Non vi daremo gratuitamente la Russia. Denie per denie». Grido di guerra, che sembra quello d'oggi della reazione. Da parte sua il movimento liberale s'è precisato. Il 22 novembre (stile russo) la Duma ha approvato una formula che dichiara: «Deve essere allontanata la influenza delle forze oscure» e «la Duma si adopererà con tutti i mezzi consentiti dalla legge, perchè sia costituito un Gabinetto omogeneo e disposto ad appoggiarsi nella sua opera sulla Duma e ad attuare il programma della maggioranza parlamentare». Il 26 novembre una formula simile è stata approvata al Consiglio dell'impero: e poi anche nel Congresso della nobiltà. Il popolo vuol ridare la legge. E il suo movimento invade anche delle zone sociali che avevano la tradizione della guerra al popolo.

I nuovi ministri messi al Governo dovranno attaccare e difendere — non si può però ancora immaginare bene con che risultato. Certo le loro figure, che occupano il posto delle figure scomparse, più temperate, grigie, compiacenti la campagne reazionaria del Governo e gli danno una unità di tipo — almeno per la politica interna — che non aveva più avuto da quando è cominciata la guerra. Il nuovo ministro presidente, principe Galitzin, è un uomo nuovo alla grande politica: ma il suo passato lo lega alla reazione e ancora a Stürmer. Era appunto governatore a Tver, quando Stürmer ebbe la missione di distruggerne lo Zemstvo e i suoi uomini: e fu sempre in armi nella lotta contro l'attività degli Zemstvo, nei quali si esprime ancor oggi, nella provincia, la formazione della nuova società russa e della sua pressione politica. Nominato membro del Consiglio dell'Impero, passò nella frazione dell'estrema destra e non parlò mai. Il nuovo ministro della giustizia, Dobrovolzki, fu per quindici anni ober-prokuror del primo dipartimento del Senato, dove si preparano i progetti di legge, e sotto di lui fu pubblicata la legge del 9 giugno che preparò la terza Duma e ne mutò il sistema elettorale, riducendo il numero dei deputati da 524 a 442, con la mutilazione della rappresentanza degli inorodzi, i sudditi di nazionalità non russa, e dei partiti più democratici. Il nuovo ministro dell'istruzione, Kulczizki, professore di istologia, che può essere conosciuto in Italia, perchè fu a Pavia, nel laboratorio di Golgi, era amico di Casso, un nemico d'idee e di atti di Ignatief, al quale succede. E sembra avere tutte le attitudini, per rifare a rovescio il lavoro compiuto dal conte Ignatief nella riforma della scuola russa.

Quando si dice in Russia «scuola» si dice, come della ferrovia, più che per ogni altro paese: problema di coscienza nazionale e di ascensione sociale. Le ferrovie devono portare a contatto i centri umani sperduti nella solitudine: le scuole devono mettere in contatto la massa, di ogni stratificazione, con le idee. Larghe zone della società russa vivono ancora in uno stato di isolamento spirituale che le debilita. Non hanno avuto scuole o non hanno conosciuto scuole libere. A traverso le scuole è passata ancora in Italia politica russa. Il Governo e la società ne hanno compreso l'importanza, per la determinazione dell'attitudine mentale delle nuove generazioni, e ne hanno fatto l'uno uno strumento di compressione mentale, l'altra una leva per la massa. Nella campagna c'è la lotta per la scuola parrocchiale, che ha il favore del Governo — dove si insegna a dire e a leggere preghiere e si vieta ai cervelli di cercare più in là — e la scuola degli Zemstvo — dove son passati un tempo, prima della rivoluzione, dei maestri apostoli, scesi dai gradini della borghesia fra i contadini, per aprire il loro cervello all'idea dell'uomo e del suo diritto, e dove si sostiene ancora oggi un insegnamento che dovrebbe essere un punto di partenza spirituale della massa per mettersi in movimento e salire. Nella città c'è stata la lotta fra il ginnasio governativo, qualche cosa come un istituto militare, pepiniere di anime burocratiche, limitate, senza voli nè sensibilità, e il ginnasio delle organizzazioni sociali, dove passa l'alito dello spirito dell'occidente. E poi nell'università si è combattuta la grande battaglia fra la scienza libera, che ha portato anche al movimento della libertà, e la scienza governativa, che difende la reazione. Problemi di spirito, di costruzione mentale del popolo, più che mai urgenti dopo la guerra, quando ci sentiamo da rifare dei valori morali e intellettuali e gettare le basi di una nuova civiltà lavoratrice e costruttrice.

In questo stato di formazione e di lotta delle scuole, fra la difesa della reazione e la propaganda del liberalismo, il mutamento di un ministro dell'istruzione e delle sue idee, in Russia, significa il mutamento di tutta una corrente sociale. Ed è un avvenimento profondo di Stato. Cazzo, romeno della Bessarabia, che fu come tanti altri romeni russi reazionario, portò all'ultima espressione il tipo della scuola reazionaria. Ignatief, che gli succedette, iniziò invece la riforma, con un senso del tempo. E si ritira oggi con il rimpianto di tutta la società russa, che è al di qua della reazione, che sente di perdere in lui uno dei suoi uomini, che la comprendeva, uno spirito aperto all'umanità. Ignatief non era un radicale e neppure un liberale: lo si potrebbe definire un conservatore, tipo inglese, come fu Eriopoczin, il ministro dell'agricoltura, pure anch'esso sacrificato dalla reazione, onesto, illuminato, che sapeva l'affar suo, aveva un ideale, un piano di lavoro, vi dava tutta la sua opera, amava il popolo. Uomini siffatti, conservatori che tengono l'equilibrio fra la tradizione, il potere e il fermento talora disordinato dell'onda popolare, se ne sono veduti pochi nell'ultimo decennio al Governo russo. Ignatief non voleva la rivoluzione, ma sentiva la necessità del movimento e del progresso. E voleva lavorare con il popolo, con ciò che si chiama la «società» — parola caduta d'uso in Europa, ma ancora piena di significato vivo e pratico in Russia, come termine che definisce la collettività in opposizione al Governo dei pochi. Subito dopo la sua nomina, due anni fa, raccolse commissioni e consigli, chiamandovi a far parte deputati e gente senza galloni: conquistandosi la popolarità. Difese le scuole degli Zemstvo e le aiutò: restituì agli Zemstvo la direzione delle biblioteche popolari, che Casso aveva asservito sotto il controllo diretto del Governo: aprì dieci nuove scuole magistrali e cinquanta collegi magistrali, per dare maestri e maestre alla campagna: sperse una rete ampia di scuole medie, con un'anima più libera: riordinò le università, preoccupandosi di dare sopratutto dei medici alla Russia: ridusse le norme restrittive, che limitano ancora agli ebrei il diritto di entrare nelle scuole superiori: aveva, dopo cominciata la guerra, iniziato un lavoro di riavvicinamento intellettuale della Russia con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Lo spirito umano di tutta la sua riforma della scuola russa era di liberarla dalle pastoie della burocrazia, di portarvi dell'aria fresca e lasciarvi entrare un po' dell'anima russa nuova. Scuola libera, che avrebbe insensibilmente portato l'idea della libertà nel popolo. La reazione gli era contro. Giornali sovvenzionati dal Governo, come la Zemg'cina e la Golos Rosi, lo attaccavano con parole violente. Nel novembre dell'anno scorso due Congressi degli uomini dell'estrema destra a Pietrogrado e a Nicni Novgorod, tenuti sotto la presidenza di due ex-ministri neri, S'cegolitof e Maklakof, formularono un forte atto di accusa, presentato poi al ministro presidente, che incolpava Ighnatief di un'opera «antistatale». Altri memoriali segreti portati agli alti circoli lo denunciavano come un rivoluzionario. Le autorità scolastiche della provincia, ispirate dalle forze oscure, ignoravano spesso le sue ordinanze. Ighnatief doveva combattere. Ma aveva fede nel suo lavoro e lo continuava ostinatamente. Ha lasciato oggi spontaneamente il suo posto quando ha sentito che era sorvegliato dal potere invisibile, che distruggeva la sua opera, e la corrente della reazione dava una tale missione al Governo che rimanervi significava dividerne delle responsabilità troppo gravi. E' un esule volontario, che ha perduto la sua fede. Il giorno che s'è saputo del suo ritiro centinaia di deputati e di senatori gli hanno portato il loro biglietto di visita e i giornali hanno scritto: «I soli uomini che avevano la fiducia del popolo scompaiono». Poi s'è fatto silenzio. La vita russa passa avanti. Ed è troppo grande per fermarsi all'episodio di un uomo. Le nuove crisi dei ministri sembrano già dimenticate: ma nel silenzio hanno aperto altre crisi nel popolo.

VIRGINIO GAYDA.

Il collegamento tra francesi e italiani
nell'Albania meridionale
è un fatto compiuto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Il corrispondente da Salonicco del «Petit Parisien», che nel gennaio scorso lasciava prevedere l'occupazione da parte delle truppe franco-italiane della strada Santi Quaranta-Koritza, telegrafa che il fatto è ormai compiuto. Automobili francesi partite dalle rive dell'Adriatico sono giunte a Koritza. La strada aveva bisogno di grandi riparazioni ed il Genio francese ha dovuto ricostruire rapidamente parecchi ponti distrutti da Comitagi albanesi e greci. Il congiungimento delle truppe italiane e francesi avvenne in prossimità di Herse. Da Koritza le truppe francesi che marciavano verso sud sostennero durante i primi giorni combattimenti abbastanza vivi con Comitagi comandati da Sali Budka che furono battuti e messi in fuga. Grazie alla abilità della manovra e all'invio in quel settore di forze considerevoli da parte del generale Sarrail, il nemico, spaventato, abbandonò le importanti posizioni che occupava al colle di Kjerl, e in tre giorni i francesi percorsero i cinquanta chilometri che separano Koritza da Herse, ove si trovavano già alcuni battaglioni di fanteria italiana e superbi squadroni di cavalleria. L'incontro delle truppe alleate fu commovente. Tutta la regione è ora completamente sgombra dal nemici. A nord-est di Koritza le truppe francesi avanzarono sino a Pontmallè ed occuparono Tekkemelean, ove fecero numerosi prigionieri e catturarono mitragliatrici. La rapidità con cui si spazzò dai nemici questa regione infestata da bande albanesi comandate e pagate da austriaci, fa di questa spedizione un vero successo. Attualmente i corrieri non disturbano più di alcun corriolo per passare attraverso gli eserciti alleati, perciò il contrabbando è divenuto impossibile. Le operazioni furono facilitate dalla cooperazione della gendarmeria albanese di Koritza. In tutta la regione regna ora una tranquillità assoluta.

D. R.

I combattimenti nella regione di Van

Pietrogrado, 20.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricerche di esploratori.

Sul fronte romeno, fuoco reciproco e scaramuccie fra elementi di ricognizione.

Sul fronte del Caucaso, nella regione a sud della città di Van, nostri elementi hanno sloggiato i turchi da una serie di alture. I turchi hanno ripiegato su Pendyevine. In direzione di Lermanskuk nostri elementi, inseguendo i turchi, li hanno sloggiati da una serie di posizioni ed hanno occupato Harounabad a 30 verste a sud-ovest di Lera.

Altri progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 20.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Nella notte dal 17 al 18 corr. le truppe del generale Maude, traversando il fiume Diala, occuparono il villaggio di Buriahad e porte della città di Sinkabbin, situata sulla riva sinistra del fiume. I turchi si ritirarono precipitosamente verso Kanikin. Shekabba è una città prospera e un buon centro di approvvigionamenti e si estende per buon tratto lungo il fiume. I suoi abitanti tengono un'attitudine amichevole e sono disposti ad operazioni commerciali.

Le deliberazioni di Wilson
per fronteggiare la guerra sottomarina

Washington, 20, mattino.

Il presidente Wilson, dopo una conferenza coi direttori dei vari servizi, autorizzò il Dipartimento della Marina a spendere 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e comprare navi ausiliarie. Tali spese erano state recentemente approvate dal Congresso.

Gli allievi della prima classe dell'Accademia navale saranno promossi ufficiali il 29 corrente; quelli della seconda classe saranno promossi alcune settimane più tardi. Tali promozioni forniranno 374 nuovi ufficiali alla Marina. Questa misura è stata presa per permettere al Governo di far fronte alla minaccia della guerra sottomarina.

(Stefani).

Le tre soluzioni
Il prossimo Congresso

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, sera.

Il allungamento delle tre navi americane «Vigilancia», «City-of-Memphis» ed «Illinois» sembra dover essere l'ultima goccia che farà traboccare la pazienza americana. I giornali di New York ieri mattina erano unanimi nel dichiarare che gli Stati Uniti si trovano virtualmente in guerra con la Germania. «Il presidente Wilson, telegrafa il corrispondente del «Matin» da New York, è da ieri mattina in conferenza quasi ininterrotta con il ministro degli Esteri, Lansing, e con gli altri membri del Gabinetto. Tre soluzioni sollecitano l'attenzione del Gabinetto. 1.o Il Presidente convocherebbe immediatamente il Congresso per dichiarare la guerra alla Germania; 2.o Il Presidente dichiarerebbe egli stesso la guerra e farebbe ratificare la sua dichiarazione il 16 aprile prossimo, quando si riunirà la sessione del Congresso; 3.o Il Governo americano continuerebbe tacitamente ad armare le navi ed attiverebbe i preparativi di mobilitazione sino al 16 aprile.

Nei circoli ufficiali di Washington si lascia capire che Wilson aspetta ancora nuovi particolari ufficiali del siluramento delle tre navi, e che, appena gli saranno pervenuti, annuncerà subito la sua decisione. A qualsiasi domanda di informazioni i funzionari del ministero degli Esteri oppongono invariabilmente questa risposta: «La situazione è troppo seria per discuterne». Infatti nei circoli ufficiali si ritiene che il siluramento di una sola di quelle navi, con la perdita di una ventina di esistenze americane, abbia regolato ormai la questione. Il Kaiser ha costretto l'America alla guerra. Si dice che il Presidente stia studiando una utilizzazione più vigorosa della Marina e delle misure contro i sottomarini. Però Wilson conserva il massimo segreto sulle sue intenzioni. Verosimilmente non lo conserverà ancora a lungo. Intanto la sua azione energica ha già conseguito un importante risultato: il pericolo di uno sciopero ferroviario è eliminato. I direttori delle grandi Compagnie ferroviarie dichiararono di rimettersi completamente alla decisione, qualunque essa fosse, che prenderebbero i delegati del Presidente. Questi delegati stabilirono seduta stante un accordo che venne firmato ieri mattina dai rappresentanti delle Compagnie e dei ferrovieri. Questi hanno ottenuto, come chiedevano, la giornata di otto ore di lavoro e un aumento dei salari. Scomparso questo oggetto di gravi preoccupazioni, il Presidente ha ora le mani libere per trattare le questioni estere. Il ministero della Guerra, ove da quindici giorni si lavora con febbrile attività, ha inviato un ordine preparatorio di mobilitazione della milizia di tutti gli Stati dell'Unione. La milizia di New York rappresenta da sola gli effettivi di una delle nostre divisioni con la relativa artiglieria e cavalleria. L'impressione generale è che lo stato di guerra che esiste virtualmente tra Stati Uniti e Germania, esisterà ufficialmente da un momento all'altro. Il primo incontro tra una nave americana armata e un sottomarino segnerà l'inizio delle ostilità. Secondo alcuni circoli la riunione del Congresso in sessione straordinaria avverrà prima del 6 aprile. Si ritiene che Wilson si limiterà ad annunziare all'Assemblea che lo stato di guerra esiste di fatto dal 18 corrente e domanderà provvedimenti di guerra immediati. Sherwood, noto pacifista che al Congresso votò contro la legge della neutralità armata, chiese a Wilson di convocare il Congresso per pronunciare la dichiarazione di guerra.

D. R.

Il problema dei trasporti
negli Imperi centrali
secondo informazioni inglesi

Londra, 20, sera.

La Germania si avvicina al limite della sua resistenza economica. Ciò che è certo è che non vi è nessuno accenno al possibile sollievo della difficile situazione alimentare degli imperi centrali. Tutte le informazioni pervenute lasciano che la scarsezza di viveri si va facendo sempre più sentire. I prezzi straordinari delle ultime settimane peggiorarono enormemente il generale disagio. Viaggiatori tornati recentemente dalla Germania riferiscono che gli effetti sono stati terribili sulle classi povere, il cui potere di resistenza era già minato dalla prolungata insufficienza di nutrimento. A questa sofferenza è venuta ad aggiungersi la mancanza di carbone in numerose regioni. Nella maggior parte delle città della Germania è stato necessario ridurre il riscaldamento e l'illuminazione. Scuole, teatri e pubblici ritrovi sono chiusi. Gli unici si aprono soltanto per un numero limitato di ore. Le officine elettriche ed altre sono state in certe località costrette a chiudere per mancanza di carbone. Anche nelle case private il riscaldamento è rigorosamente limitato e nei migliori quartieri di Berlino alcuni appartamenti sono rimasti senza riscaldamento durante il periodo del freddo intenso. La carestia del carbone è dovuta alle difficoltà dei trasporti piuttosto che alla riduzione della estrazione delle miniere. Può anzi dirsi che dal punto di vista dell'approvvigionamento i trasporti ferroviari costituiscono uno dei problemi più vitali del Governo tedesco nel momento presente. I prezzi sono aumentati vertiginosamente per il rialzato delle ferrovie. Ma questo è dovuto a cause più permanenti; ossia agli enormi servizi dell'intendenza militare, al deterioramento delle locomotive e del materiale rotabile, alla impossibilità di sostituire e riparare questa materiale per mancanza di carbone e di materie lubrificanti ed infine ai continui richiami alle armi dei ferrovieri. Nonostante la rigorosa limitazione del traffico delle merci e dei viaggiatori, sembra che le difficoltà ferroviarie vadano aumentando. La circolazione delle truppe non tende a diminuire mentre il numero delle locomotive e dei vagoni fuori uso aumenta ogni mese. In tempo di pace 2000 vagoni partivano ogni giorno, ogni non ne partono che dagli 800 a 900. Vedete pure che il materiale rotabile è divenuto così scarso che le autorità militari trovano difficoltà ad inviare munizioni sul fronte. La lubrificazione delle locomotive e dei vagoni costituisce uno dei più gravi problemi nel momento attuale per i tedeschi. Sembra che la mancanza dei lubrificanti abbia contribuito alla presente diminuzione della facilitazioni per i trasporti delle merci.

Informazioni dalla Svizzera recano che i ferrovieri tedeschi hanno ordine di togliere tutti i lubrificanti delle locomotive e dei vagoni che giungono dalla Svizzera. Ora siccome ogni mota riceve da mezzo chilogramma a due chilogrammi, ed anche quattro, di lubrificante per vagone più moderna e siccome l'arrivo dalla Svizzera in Germania è di circa 500 vagoni al giorno, i tedeschi si procurano così ogni giorno 4 tonnellate di lubrificante. La quantità del latte per fabbricare il burro è molto diminuita. L'importazione del burro dall'estero è virtualmente cessata. La soiantze vantano per sostituire i grassi costituzionali una surrogatura che le autorità scientifiche tedesche mettono in ridicolo col sentativo di estrarre il grasso dai coleotteri e dai vermi. Esse consigliano soltanto lo sviluppo della coltura delle piante oleose.

La questione dei trasporti ferroviari è delle più importanti e può dirsi che dalla sua soluzione dipende il successo di tutto il sistema di distribuzione dei viveri. L'insufficienza di questi trasporti è la causa della scarsezza del carbone, e questa insufficienza è oggi ancora aggravata da tale scarsezza. In primo luogo essa proviene dall'impiego esorbitante delle ferrovie per gli eserciti e dal deterioramento progressivo del materiale rotabile, come pure dall'impossibilità di ripararlo o sostituirlo.

L'«Arbeiter Zeitung» di Vienna dice: Non è soltanto alla mancanza del carbone che è dovuta la miseria delle classi povere della popolazione, ma è anche alla mancanza di una quantità sufficiente di pane, di carne e di alimenti in generale, di modo che siamo alla vigilia di un disastro. Tutta la popolazione operaia del paese grida per essere sollevata dalla carestia che infierisce.

(Stefani).

Il Duca di Pistoia
presta giuramento in Senato

Roma, 20, sera.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Introdotto dai senatori Bonasi e Rainaudi, presta giuramento come senatore S. A. R. il principe Filiberto di Savoia Genova, duca di Pistoia. PRESIDENTE si alza (e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri). Porge a V. A. R. il saluto del Senato. E' lieto e noi accogliere un altro principe reale fra quelli che già tengono qui il seggio e formano l'alto modo di congiunzione fra il Senato e la Corona. Prode sangue di Savoia, valoroso luogotenente di Piemonte Reale, venuto da combattere il nemico d'Italia, seguendo le gloriose tradizioni e magnanimi esempi della vostra casa. Tornando alle armi sul fronte di guerra, vi accompagnino i voti del Senato che vi auguta di aiuto delle finali battaglie e che possiamo rivedervi nel festeggiare i trofei della decisiva vittoria. *Viva l'Italia! Viva Savoia!* (*Applausi generali e prolungati*).

Il Senato riprende quindi la discussione del disegno di legge: «Protezione e assistenza degli invalidi della guerra. Parlano i senatori Franchetti, Dorigo, Durante, ai quali rispondono il ministro Ruffini e il relatore Ferraro di Cambiano. Argomenti dominanti della discussione sono l'insegnamento della ortopedia, le lotta antitubercolare e i provvedimenti pei ciechi.

Chiusa la discussione viene approvato il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione speciale ed accettato dal Governo:

«Il Senato, convinto che l'incremento degli studi ortopedici possa efficacemente concorrere ad attenuare le numerose invalidità della guerra e degli infortuni sul lavoro, e rappresenti quindi un fattore essenziale al conseguimento del fini della legge di assistenza agli invalidi, esprime il voto che le Cattedre di ortopedia ogni esistenti siano dotate dei necessari mezzi didattici sufficienti ad un insegnamento efficace, e che siano aumentate col progredire e diffondersi delle conoscenze di questa importante branca chirurgica».

Viene pure approvato il seguente ordine del giorno, proposto da Marniori: «Il Senato, convinto della necessità di provvedere ad un più largo trattamento per i disgraziati che hanno perduto gli occhi nella guerra, invita il Governo a voler determinare, in quel modo e misura che ordini conveniente: 1.o un aumento di pensione per i ciechi di fronte a quella destinata agli altri invalidi; 2.o un aumento per i militarmente; 3.o la riduzione a metà prezzo in ferrovia per il cieco o per la persona che l'accompagna; 4.o un trattamento diverso per i soldati che, colpiti agli occhi, riportarono altre mutilazioni».

Indi il Senato procede alla discussione degli articoli della legge.

Esse si guardarono a vicenda, sorridendosi.

— Vi amate la vita! — disse Eleonora, con schietta tenerezza.

— Se è così mi sono molto felice! — rispose Berenice, con delizioso semplicità.

Ella si sorrisero di bel nuovo e si ammirarono, ciascuna scorgendo nell'altra che la bellezza rimane una pura, una imperitura unità sotto forme di apparenza contraddittorie. Ed invero, era difficile immaginare più armonioso contrasto di quello che esisteva tra la fiera spagnuola e la delicata parigina — una generosa acquaforte di faccia ad un delicato pastello, un'arditezza vivente e vibrante avanti ad una curiosità che non osa ancora — ed entrambe in uno di quei minuti di scevolgimento nei quali dalle profondità dell'anima la varia assurge alla superficie della maschera umana, entrambe riflettevano nei loro lineamenti ugualmente graziosi, il luminoso riflesso della medesima nobiltà di animo. Se pure fossero state men belle, e anche del tutto brutte fisicamente, non avrebbero per questo cessato di essere ammirevoli.

Non abbiamo le pretese di riferire parola per parola la conversazione che si annodò fra quelle due generose e fini creature, mentre nel parco del Palazzo di Arroncas il feroce combattimento svolgeva le sue sanguinose peripezie. Il combattimento condotto ad armi salesi da Amauri di Lorsydan contro Clother di Pontius.

Di che cose e di chi parlarono?

In un medesimo slancio di simpatia, esse si confidarono le vicende delle loro due vite così giovani ancora; e sembravano due aurore che si contraccambiassero i riflessi dei loro misteri e incantevoli splendori.

E subito, sin dalle prime frasi scambiate con amorevole confidenza, al misero e parlare di «esi», di essi che conoscevano a mala pena e che pur erano divenuti la sostanza del loro pensiero, i centri motori di tutti i loro più leguiti e tenaci sentimenti. Ma allora, grazie ad un fenomeno di anima ben naturale fu proprio l'ardimentosa Eleonora colei che si mostrò più riservata; fu la timida Berenice colei che si appalesò più espansiva.

Fenomeno non meno naturale: non una volta Eleonora pronunciò il nome di Clother di Pontes; non una volta Berenice pronunciò il nome di Amauri di Lorsydan.

(Continua).

Il bilancio di agricoltura
alla Camera

(Per filo diretto e per telefono alla «Stampa»)

Roma, 20, notte.

La seduta comincia alle ore 14.

BONICELLI, sottosegretario agli Interni, all'on. Maffi dichiara che, in seguito a perquisizioni eseguite nelle sedi dei circoli giovanili di Trino Vercellese e di Borgo d'Ale, quei circoli furono sciolti, essendo risultato che essi esercitavano un'attiva propaganda fra i soldati per incitarli alla rivolta ed alla diserzione. I verbali delle perquisizioni sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria, insieme coi documenti sequestrati.

MAFFI afferma che quei circoli nè facevano propaganda antimilitarista, nè seminavano l'odio tra le classi. Afferma trattarsi di una vendetta per aver quei circoli protestato contro la negligenza dell'arma dei carabinieri nel dare corso alle pratiche relative alle pensioni di guerra.

La Camera discute in seguito le domande di autorizzazione a procedere contro Morgari (per resto di stampa), contro Vigna (pure per resto di stampa) e per entrambe delibera il rigetto. Così pure viene negata l'autorizzazione a procedere contro i deputati Schanzer, Bignami e Finocchiaro-Aprile per resto di duello.

Si passa alla discussione del bilancio di Agricoltura.

CHIMIENTI accenna alla necessità attuali della mano d'opera ed insiste sull'urgenza di studiare se non sia possibile impiegare nei lavori agricoli quelle migliaia di soldati della milizia territoriale che sono sparsi in quasi tutti i Comuni agricoli d'Italia. (Interruzione dell'on. Ministro dell'Agricoltura). Conclude dicendo che l'agricoltura non solo abbisogna, ma merita l'aiuto e la fiducia dello Stato. Sarebbe cosa strana ed inconcepibile che proprio lo Stato non abbia il coraggio e non si senta di assumere la responsabilità di tutto tentare in favore della terra, quando da essa attinge gli elementi più forti della sicurezza sua e domanda ai cittadini di poter far fronte ai suoi impegni all'interno e all'estero. (Vive approvazioni, molte congratulazioni).

MIGLIOLI, segnala la necessità di attuare pronte provvidenze in favore dei lavoratori della terra, necessità che può dirsi ormai maturata nella coscienza universale dopo le mirabili prove di valore e di sacrificio che essi hanno dato in questa guerra. Conclude richiamando sul problema della tutela dei lavoratori delle campagne tutta l'attenzione del Governo (approvazioni).

SITTA, parla sul problema della piccola proprietà, per cui invoca ogni maggiore aussilio. Si augura di sentire una parola tranquillizzante dal ministro ed è sicuro di poter affermare, con la scorta dell'esperienza di alcune zone padane, che in tal modo non solo si accrescerà la produzione ma si renderà possibile quel continuo frazionamento di fondi, che, a sua volta, rende possibile la graduale scomparsa dell'avvendatario, e il sorgere di sempre più numerose famiglie coltivatrici, di coloni compartecipanti, di mezzadri, di affittuari e piccoli proprietari coltivatori. (*Vive approvazioni*).

TOSCANO raccomanda la costituzione di una proprietà collettiva che consenta allo Stato di esercitare una maggiore influenza sulle sorti dell'agricoltura; concludendo, condivide l'augurio che tutte le sue energie alla terra dovrà superare senza sforzo la crisi economica, necessaria conseguenza della guerra. (*Vivissime approvazioni; molte congratulazioni*).

SANDRINI: — Il problema principale nell'ora attuale per l'agricoltura è quello della intensificazione della produzione del grano. Rilevo che molte terre a coltura estensiva potrebbero senza grande spesa essere trasformate in campi di seconda produzione granaria. Afferma che non è possibile migliorare le condizioni agrarie del contadino e intensificare la produzione se non si modificano radicalmente i contratti agrari. Fa diverse raccomandazioni al ministro.

FALLETTI DI VILLAFALLETTO constata come il nostro organismo agrario, nonostante non fosse preparato alla guerra, abbia dato però una prova meravigliosa di resistenza. Insiste anch'egli sulla necessità di intensificare maggiormente la semina delle terre a grano per evitare che l'Italia debba incontrarsi in crisi troppo gravi. Comprende la necessità della guerra e comprende come non debba attuarsi in modo alcuno l'efficienza del nostro esercito, ma ritiene che non si debba dimenticare i bisogni urgenti di mano d'opera che ha l'agricoltura. Termina mandando, un caldo saluto ai contadini che valorosamente combattono, pieni di fede nella vittoria finale, mossi non già da un sentimento cieco di abnegazione fatalista, ma dal più fervido e cosciente amor di patria (vive approvazioni; molte congratulazioni).

PETTINE, si rivolge ai moltissimi oratori che sono iscritti nella discussione di questo bilancio generale, e pensando che essi si limiteranno a qualche questione speciale, li prega di ricordarsi di parlare sul capitolo che a tale questione speciale si riferisce. Ricorda come soltanto sabato abbia avuto termine una ampissima discussione nella quale le questioni generali concernenti l'economia nazionale ebbero il più largo svolgimento (approvazioni).

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Modificazione dell'art. 15 del regolamento approvato con R. D. 22 ottobre 1914, N. 1233, contro l'alcoolismo. Schema di decreto riguardante le spese per la riscossione della imposta sui militari non combattenti. Schema di decreto portante norme per la riscossione della tassa di bollo sui biglietti per le scommesse. Schema di disegno di legge relativo ad approvazione di contratti per la rendita e cessione gratuita al comune di Genova di greti del torrente Bisagno. Schema di decreto portante norme per l'applicazione della tassa sui velocipedi, motocicli e automobili. Schema di decreto recante norme per l'applicazione del contributo straordinario dei combattenti di guerra alle annualità per sovvenzioni ferroviarie. Disposizioni per disciplinare la resa in conti del materiale dell'amministrazione militare durante la guerra. Schema di decreto relativo all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina e per il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento. Schema di decreto che stabilisce il grado militare da conferirsi ai radiotelegrafisti imbarcati su piroscafi mercantili. Schema di decreto portante norme per la nomina ad ufficiali macchinisti di complemento. Schema di decreto che rinvia le elezioni dei Consigli dei Consorzi di bonifica.

Il terremoto

Lagos, 20, notte.

Alle 6.30 di stamane si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio preceduto da rombi. La scossa è stata avvertita dall'intera cittadinanza che in massima parte stava ancora a letto. Nessun danno.

PROFUMI BERTELLI

AMBERSOME - BRANO PARFUM
EVA - GIARDINO FIORITO - CELESTE
ACACIA - VENUS - VIOLETTA di PARMA, ecc.

Creme, Vellutine, Saponi, Dentifrici, Brillantine, Lozioni, Oli, Cosmetici, ecc.

CATALOGO GRATUITO a richiesta

SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
MILANO

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI
RHODINE
MARCA DI FABBRICA - PARIS
Formola dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
Via Carlo Goldoni

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 (Linea tramv. — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi - 10-12 festivi)

VINI SPUMANTI
CINZANO
VERMOUTH

LA SARTA
D. CAPRIOLO
ricorda alla Gentilissima Signora che continua la
: : LIQUIDAZIONE : :
di tutta la merce e confezioni
Grandioso assortimento
Tailleur Princesse e Mantelli Estivi
RICCO REPARTO CAPPELLI
Il tutto a prezzi di liquidazione
ESPOSIZIONE: Torino, Galleria Subalpina

MACCHINE PER SCRIVERE
Ricco assortimento - Prezzi ottimi
SCUOLA DI DATTILOGRAFIA
RAPIDA e FACILE - in pochi mesi.
(STENOGRAFIA)
A. AVIGDOR - TORINO, 22, Via Massena

PICCOLI AVVISI
Ospitali, Società, Istituti e Cittadini d'Azienda

Condizioni da convenirsi — Minimo L. 2.50.

COMPRERei cam. anche piccola, dei primi Sub Salvare. — Mazzola, 300, posta. c 5488

FARMACIA autorizzata, avviata, provvista, vicinissima centro, vendesi convenientissimo prezzo. — Scrivere cassetta 23 R, Unione Pubblicità, Torino. c 6472

FABBRICA inchiostri avviata, grande avvenire per nuovi inchiostri speciali, per impiego macchine da corrispondenze forti richieste, cerca fondi o capitalista, che o senza impiego personale. — Scrivere cassetta 14 B, Unione Pubblicità, Torino. c 6469

PER ritiro commercio cedesi avviata, antica Fabbrica pelete, causa importante città provincia, vendita ingrosso, dettaglio che, Torino, cruscha, ecc.; esercita stessi proprietari di anni; ben guarentire sulle vere. Lasciari anche tutto o mora. — Commercialmo, Ospedale, 19. c 6459

OFFICINA con macchinario diverso vendo. — Mon. calvo, 8. c 6439

PICCOLA Concerie rimettesi causa servizio militare; poco rilievo, in Torino. — Scrivere cassetta 28 D, Unione Pubblicità, Torino. c 6379

RIMETTESI causa decesso antica avviata Trattoria vicinanze Porta Susa, annessa doppia osteria, sale nulle; ottimi intermediari. — Scrivere cassetta 31 D, Unione Pubblicità, Torino. c 6443

Domande ed offerte di locali e di appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI elegante alloggio quattro camere, cucina, cucina, bagno, terrazzino. — Via Baretti, 21 (corso Francia). 6439

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato: bagno, ascensore. — Roma, piazza Carignano, 3. c 6457

AFFITTASI via Barolo, 17, locale uso garage, bottighe, uffici, magazzini, laboratori, ciascuno. 6390

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo. — Prezzo, XX Settembre, 15. 6388

AFFITTO villino signorile con mobili giardino, tutte le comodità moderne. — Via Borgaro, 6, corso Francia 106, signor Motta. 6385

AMMINISTRATORE coscienzioso piomba sig. disposizione vuole preso [illegible] — «Amministratore», posta. c 6445

CAUSA partenza alloggio mobiliato, acqua, gas, due camere, cucina, piano quarto. — Via Depretis, 5, Torino. c 6392

CERCO appartamentino vuoto, possibilmente cognole, quattro, cinque ambienti. — Scrivere casella postale 172, Torino. c 6488

LOCALE cerchi di tre ambienti circa, uno magazzino, bottega, piano rialzo, adiacenze. — Scrivere cassetta 75 D, Unione Pubblicità, Torino. c 6486

PORTINAI. Lire 15 mensili provvedonsi alloggio, 10 due camere, cucina, entrata, pesi sopra. Presentarsi, Porta Susa per 1.o maggio. — Scrivere cassetta 58 D, Unione Pubblicità, Torino. 6483

PRESSO agnia appartamento ammobiliato, mobili, cucina, sala pranzo, due camere matrimoniali. — Madama Ortalda, 30. c 6466

(Continua nella pagina seguente.)

Appendice della *Stampa* (42

La statua del Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al Don Giovanni)

Clother impallidì. Era venuto al Palazzo di Arroncas col pensiero che, senza alcun dubbio, non vi avrebbe trovato Eleonora, ed invece ella lo aspettava! lo aspettava con gioia!

Ora ecco quello che era accaduto e che Clother ignorava affatto.

Allorquando Berenice rientrò nella sua camera in compagnia di madonna Eleonora vi trovò Turquand, il quale, se pure provò qualche sorpresa vedendo insieme a sè quella bellissima giovane straniera, non ne diede nulla a divedere, e fece alla figlia del Commendatore un'accoglienza gentile, deferente non priva di paterna affettuosità. Poi mormorò, diretto tra sè:

— Sarà necessario omai cambiare il meccanismo che da movimento a...o calde di marmo.

Messo al corrente in poche parole, da parte di sua figlia, di ciò che era accaduto, l'illustre maestro consigliatore approvò incondizionatamente l'operato

Cronaca Cittadina

Il ritorno di Piazza d'Armi nuova, a campi

Un'ordinanza del Ministero ha disposto perchè i terreni demaniali, attualmente di pertinenza dell'Autorità militare o, comunque, in suo godimento, vengano ridotti a coltivazione a mezzo dell'opera degli stessi soldati del nostro presidio. In conseguenza, da parecchi giorni si è intrapreso il dissodamento dei terreni e di ogni altro spazio libero dipendenti dalla nostra caserma, nonchè dei terreni della cascina di San Paolo, dei poligoni di tiro e di quello della esperienza del 5.o Genio minatori, — dove il lavoro si presenta più complicato, dovendosi colmare trincee e spianare rialzi, — della piccola piazza d'Armi di Vanchiglia e di quei terreni alla Crocetta che verso il 1903 vennero dalla città di Torino tolti alle primitive loro calibro per dare posto alla fabbricazione della cosidetta Città Militare e per formare la nuova piazza d'Armi, in sostituzione della vecchia, resa insufficiente dalle esigenze militari e ritenuta più adatta e redditizia per la fabbricazione urbana.

Si calcola che l'Autorità militare potrà ridurre a coltivazione circa 600 mila metri quadrati di terreni. Sessantacinque mila sono dati dalla vecchia piazza d'Armi di Vanchiglia e 400 mila dalla nuova della Crocetta. I terreni saranno coltivati a biada, patate e verdura. Si nutre maggiore assegnamento sulla produzione della cascina di San Paolo e sui terreni della piazza d'Armi nuova, i quali verso la parte centrale sarebbero risultati buoni. Più scadente è la parte prospiciente il caleppaiolo che presenta i detriti dei fabbricati già a suo tempo demoliti. Nell'aratura del terreno si va ad una profondità che non supera i 18 centimetri, allo scopo anche, di rendere, a guerra finita più agevole il ripristino della piazza. L'Autorità militare crede — ma noi ne dubitiamo fortemente — che il reddito sarà tale da colmare a suo tempo le spese necessarie per tale ripristino. I lavori di aratura, erpicatura, ecc., sono stati iniziati da 60 soldati del 23.o reggimento di fanteria, i quali furono aggregati alla compagnia di Sanità, e godono quindi, come trattamento, di qualche vantaggio. Lavorano giornalmente circa 5 ore e mezza. Ad ogni aratro sono addetti tre uomini e due ai buoi. Gli stromenti e gli attrezzi agricoli vennero prestati gratuitamente da aziende e da privati, mentre il Parco buoi del Corpo d'armata di Torino fornisce le 16 paricchie di animali da lavoro occorrenti. Due ufficiali, reduci dal fronte ed attualmente inabili ai servizi di guerra, sovrintendono, uno per la parte amministrativa e l'altro per la parte tecnica a questo speciale servizio agricolo inteso a quello dell'allevamento. Attualmente il Presidio di Torino utilizzando i soli residui alimentari, mantiene 70 allevamenti per un complesso di 1500 gallinacei, 1200 conigli, 36 suini, ecc. Il prodotto di questi allevamenti è destinato alla necessità degli Ospedali militari.

Per la cronaca, retrospettiva sentiremo che i terreni di piazza d'Armi, i quali — singolarità del caso — vengono oggi da Marte in causa della guerra, restituiti a Cerere, costituivano le cascine «Larè» di proprietà V. Rignon, «Giuli» dei fratelli Casalegno, «Richalmy» del dottor Discalzo, «Grangia» dei signori Palestrino e Simondetti e «Zappata» del barone Gianotti, e poderi di diversi altri proprietari. Furono pagati da L. 7,65 a L. 9 il metro quadrato a mezzo di un compromesso stipulato, col necessario riserbo, da un notaio della nostra città per compratore da nominare, che a pratiche ultimate risultò poi essere il Municipio di Torino. Si ricorda a questo proposito, che il venditore di un podere impugnò il compromesso, allegando di averlo firmato in condizioni di mente non perfettamente normali, il che gli sarebbe più occorso altra volta in occasione di consimile contratto e per cui il Tribunale sentenziò in suo favore. Il Municipio addivenne ad un compromesso prima che questo singolare caso psichico si trascinasse una seconda volta per le sale della Giustizia.

Il prestito

318 milioni sottoscritti alla Banca d'Italia

Il direttore della Banca d'Italia comunica che la cifra complessiva delle sottoscrizioni per il Prestito Nazionale presso la nostra sede a cui hanno fatto capo tutte le Banche di Torino, Ivrea, Biella e Pinerolo, ammonta a 318 milioni, di cui 220 in contanti e 98 di Buoni del Tesoro. Inoltre vi sono stati circa 220 milioni di conversione dei prestiti precedenti.

***

Le allieve delle classi normali, complementari ed elementari di tirocinio delle Scuole Domenico Berti, concorrono al quarto Prestito nazionale consolidato coll'acquisto di 36 libretti di Prestito popolare per L. 3600, 120 libretti con liberazione rateale entro il 31 dicembre 1917 per lire 13.900; e 500 titoli con liberazione totale per lire 50.000. Calcolando l'acquisto di altri 7 titoli con un'offerta di lire 695.90, già fatta a beneficio degli orfani dei caduti in guerra, risulta un totale di L. 69.100 sottoscritto dalla Scuola. Le operazioni furono tutte eseguite dalla direzione della Scuola stessa.

La sottoscrizione al quarto Prestito nazionale ha assunto nella R. Scuola Tecnica Lagrange un buon risultato per l'opera attiva ed efficace spiegata da alcuni insegnanti tra gli alunni. Prevalsero le sottoscrizioni per capitale interamente versato. Nel complesso si raggiunse la cifra di lire 87.000.

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale e per la beneficenza aperta nel Liceo-Ginnasio Cavour ha dato la ragguardevole somma di L. 141.800, ripartita come segue: L. 1400, rappresentante a 14 cartelle da L. 100 da destinarsi ad istituti di beneficenza cittadini; sottoscrizione individuale di professori ed alunni L. 100.000; sottoscrizione popolare mediante libretti L. 36.600. La sottoscrizione popolare continua.

I guardafili chiedono miglioramenti

I guardafili della Direzione Telegrafonica di Torino, riuniti in adunanza, hanno votato un ordine del giorno di approvazione incondizionata del memoriale presentato al ministro Facta dal Comitato Centrale di Bologna. Il memoriale chiede che siano loro sollevate le tristi condizioni di vita venute dal continuo aumento dei generi di prima necessità.

Seguendo la Cronaca

MODE PRIMAVERILI

La Rivista *La Donna*, che dedica molte pagine di ogni numero quindicinale alla moda, ha pubblicato il suo numero speciale delle mode di primavera, di circa cento pagine, con oltre cento modelli a colore, originali e di ultima novità. Trovasi in vendita nelle edicole e nelle librerie a L. 2, gratis per le abbonate a *Donna* (L. 12 per un anno. — Torino, Via Robilant, N. 6.

La nuova Sede in Torino dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Crediamo opportuno rendere noto che la sede dell'Agenzia Generale per Torino e Provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale per gl'infortuni degli operai, è stata trasferita in questi giorni da via XX Settembre, 55, a via Cernaia, N. 7, in nuovi splendidi locali. Telef.: 15-13 e 15-05.

Ultimo giorno

Oggi e domani ultimi giorni di esposizione all'amichevole della vendita della Galleria Bolzardi di Milano. Vi si trovano quadri antichi e moderni della massima importanza ed a prezzi eccezionali. Hotel Venezia. Via XX Settembre.

Alla Scuola Fabrisj

(XX Settembre, 3, p. p.) questa sera, ore 20 e 30.30, inizio corsi sez. lezioni Stenografia Dattilografia L. 4 mesi. Manuale gratis. Lezione dimostrativa. Pagamento posticipato.

Ancora altre cospicue sottoscrizioni ricevute dalla

Banca Commerciale Italiana

Banca della Svizzera Italiana, Lugano (sott. in Italia), L. 2.364.000 — Banca Pop. Agr. Comm. Coop. della Lunellina, Mortara, 2.599.000 — Soc. it. Ferrovie Sarde, 1.824.000 — Assicurazioni Generali (2.a sottoscr.), 3.000.000 — Avv. Piero Mussano, per conto sig.a Paola Stagni e minore Paolo Luigi Stagni (oltre 200.000 già sottoscritte), 1.000.000 — Società de Crédit Suisse (sott. in Italia), 637.000 — Crédit Lyonnais (sott. in Italia), 383.500 — Banque Cantonale Vaudoise (sott. in Italia), 503.100 — Società Acque Pia Antica Marcia, 600.000 — Soc. Generale Immobiliare, 500.000 — M. S. Sulzbach, Parigi (sott. in Italia), 500.000 — Istituto Fernando Aliberi, a mezzo notar Sessa, 360.000 — G. Mazzei e C., (equipe, 300.000 — Banca dello Stato del Canton Ticino (sott. in Italia), 267.000 — Zurigo, Compagnia di Assicurazioni (sott. in Italia), 276.000 — Jules Laurent, Marsiglia (sott. in Italia), 251.000) — Nationsl Provincial Bank Ltd., Londra (sott. in Italia), 250.000 — Banca Popolare Cooperativa di Carpi, 250.000 — Soc. Minlero Solfifere Trezza Albani Romagna (oltre 250.000 già sottoscritte), 250.000 — Ernesto Falcon, 223.200 — L. A. Milianti, 220.000 — V. A. De Novellis nata Arton di S. Agnese, 200.000 — Soc. Sviluppo Superfosfati e prodotti chimici in Italia, 200.000 — Prêtre Frères, Parigi (sott. in Italia), 200.000 — Rothmagner e C., Parigi (sott. in Italia), 200.000 — Cesare e Alfredo F.lli Florio, 150.000 — Banca Valtarese di Borgosesia, 150.000 — Senatore conte Fiorenzo Bava Beccaris, 100.400 — Senatore Francesco Antonio Mazza, 80.000 — Comm. Mario Besso, 100.000 — Meir Cohen e C., 100.000 — Nunzio Arcieri, 102.400 — On. Alfredo Baccelli, 100.000 — Dante Coen, 113.200 — Compagnia di Antivari, 100.000 — Comm. Cecilio Vallardi, 111.100 — Pastificio Ligure già Cassanello e C., 100.000 — La Baloise, Compagnia Assicuraz., 100.000 — James Rosa, Marsiglia, 113.400 — Ferdinand Goques, Parigi, 100.000 — Banque de Martigny Clouti Frères (sott. in Italia), 132.300 — Offroy Guiard e C., Parigi (sott. in Italia), 100.000 — Banque de Salonique, Salonicco (sott. in Italia), 116.000 — Dina Fairi Miglioli, 80.000 — Armand d'Ernst e C., Berna, 80.000 — G. B. e Gerolamo Ferrari di Gio., 50.000 — Fabbrica it. Caimature La Regina di Donelli e C., 50.000 — Donna Luigia Cavazza Sangiuliani in Visconti, 50.000 — Colorificio di Trobaso (quota parte), 50.000 — Cassa Mutua Agraria di Carpi, 50.000 — Acquedotto di Palermo, 50.000 — Contessa Giulia Sanseverino, 50.000 — Ing. Giovanni Aletti, 60.200 — Gaetano Prunetti, 25.000 — Eugenio Sermoneta, 50.100 — Prof. Gaetano Mazzoni, 50.000 — Cassa Pia di prev. dell'Associaz. Stampa, 50.000 — G. B. Zanardo, 50.000 — Blanca Nani in Corso, 66.600 — Mme Jules Lebaudy, 50.000 — Personale Soc. An. Imprese Elettriche Conti, 50.000 — S. A. Banque Fédérale (Svizzera), 78.000 — Bankverein Suisse (sott. in Italia), 67.000 — Soc. Suisse de Banques et de Dépots (sott. in Italia), 65.000 — Banque Cantonale Neuchateloise (sott. in Italia), 73.100 — Crédit Argovien di Aarau (sott. in Italia), 57.000 — Maunoir Frères e C., Ginevra (sott. in Italia), 50.000 — H. J. Gardiol, Ginevra (sott. in Italia), 50.000 — Ing. Carlo Tomasi, Ginevra, 50.000 — Soc. An. Ristaurante contre Fincendie, Parigi (sottoscr. in Italia), 50.000 — L'Urbaine et la Seine, Parigi (sott. in Italia), 80.000 — Comar e C., Parigi (sott. in Italia), 90.000.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

"Cuori in esilio,,

La ballissima *film* americana ottenne anche ieri uno splendido successo. L'intreccio passionale e avventuroso ed i casi inconsueti della protagonista costituiscono infatti una spettacolo originalissimo. La messa in scena (paesaggi e costumi siberiani) è del più vivo interesse, e tra i quadri più tipici havvi quello di una cerimonia nuziale russa, così diversa dalle nostre e così ricca di poesia e di sentimento. *Clara Kimball Young* (un'attrice di grido, che è una specie di Bertini americana) riesce interessantissima nella sua interpretazione della protagonista.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Le ultime del "PRESAGIO,,

Oggi e domani ultime di questo ballissimo dramma d'amore di *A. Genina*, interpretazione speciale di *Vera Vergani* e *Tullio Carminati*.

È imminente "Consul,,!

Il celebre scimmione, che in precedenti *films* ha fatto la delizia di milioni di spettatori, comparirà al *Cinema-Teatro Vittoria* venerdì, 23, nella sua nuova, straordinaria, inesperabile creazione: *Consul Buonalana*.

"Charlot,, e "Yvette Andreyor,, al *Cinema Italia*

Sullo schermo del *Cinema Italia* passa da oggi un programma eccezionale. La celebre attrice francese *Yvette Andreyor* interpreta il forte dramma: *Opera postuma*, 3 atti della *Casa Gaumont*; e *Charlot... l'inimitabile Charlot*, vivamente richiesto, farà deliziare il pubblico colla sua brillante comedia in due atti: *L'appuntamento di Charlot*. Oggi sarà quindi una giornata di resa continua al *Cinema Italia*.

LYDA BORELLI

ha trionfato anche ieri davanti ad un fittissimo pubblico, e trionferà ancora oggi e per parecchi giorni al *Cinema Royal*, nella meravigliosa «film»: *Madame Tallien*. I prezzi abituali sono: ingresso L. 1 — Poltrone L. 2.

"BUFFALO,, allo "SPLENDOR,,

Proseguono con successo le repliche di queste divertentissime avventure dell'uomo più *forte del mondo*, e continueranno ancora oggi e domani. Programma adattatissimo per bambini.

Medaglie e diplomi per l'opera in favore dei danneggiati dal terremoto

Con decreto luogotenenziale 8 corr. marzo sono state conferite le distinzioni onorifiche a quanti si sono segnalati per opera soccorritrice in favore dei danneggiati dal terremoto del gennaio 1915. Al Municipio è pervenuto dal Ministero dell'interno l'elenco delle medaglie e degli attestati di menzione onorevole concesse alla provincia, alla città di Torino ed ai componenti il Comitato piemontese. Sono stati pure distinti con medaglia il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, parecchi assessori, il capo-ufficio ragioniere municipale cav. avv. Uberti, l'on. Quaglino e un gruppo di pompieri.

Incendio.

Per causa non bene accertata, si manifestò il fuoco nel negozio da scampoli di stoffa esercito dal signor Origlia Giovanni nella casa N. 19 di via Manzoni. Accortasene la portinaia dello stabile, Bertati Maria, a mezzo del telefono ne diede avviso alla Caserma Fontane. Con sollecitudine accorsero i pompieri, che, agli ordini del tt. da ufficiale di servizio, in poco più di mezz'ora di lavoro spensero il fuoco. Rimase in parte distrutta una scansia e fu notevolmente danneggiata la merce, con un danno ingente, coperto però da assicurazione.

La disgrazia d'una tettoriera tramviaria

Ieri mattina la tettoriera tramviaria della Società Belga-Torinese, Maria Bonifacio, d'anni 34, abitante in via Nizza, nel mentre su un tram municipale cadde al suolo e la vettura rimorchio le passò sulla gamba destra fratturandogliela. Fu trasportata all'Ospedale San Giovanni su una automobile messa a disposizione del marchese maggiore Incisa di Camerana. Venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

Il ministro del Tesoro e la deficienza degli spezzati

Il ministro del Tesoro ha risposto colla lettera seguente all'interrogazione dell'onorevole Danco «sui provvedimenti che intende adottare per ovviare alla deficienza di spezzati d'argento e di nichelio, che angustia gravemente il piccolo commercio e le famiglie in alcune città, e specialmente in Torino»:

«L'Amministrazione del Tesoro ha posto ogni impegno, specialmente in questo periodo, per impedire la deficienza della moneta divisionaria o di quella spicciola o d'appunto, e se si fa il raffronto colle altre nazioni in guerra, si ha motivo di ritenere il risultato più che soddisfacente. Difatti, nonostante il maggior impiego di tali monete, per l'estendersi della nostra circolazione oltre confine, e particolarmente pei bisogni dell'esercito e dell'armata, si è riusciti finora a soddisfare senza inconvenienti a tutte le richieste del mercato. Per quanto riguarda la coniazione di monete di nikel, essa fu bene avviata prima della guerra, ma si è dovuta interrompere dopo, per le condizioni della provvista del metallo. Si è rimediato alla deficienza rimettendo in circolazione i pezzi di bronzo, che stavano accantonati nelle casse pubbliche in attesa della fusione. Si è data però una maggiore intensificazione alla coniazione delle monete d'argento: e mercè questi provvedimenti e coll'ausilio anche delle disponibilità in biglietti di Stato, si spera di poter convenientemente sopperire, anche in avvenire, ai bisogni della minuta circolazione del paese. Per ciò che si riferisce più precisamente alla provincia di Torino, finora si è sempre fatto tutto il possibile per non ritardare le somministrazioni che furono richieste, e per l'avvenire non mancheranno i rifornimenti necessari».

REATI E PENE

L'atto insano di un automobilista

(Tribunale Penale di Torino).

I giudici della VI Sezione si sono dovuti occupare ieri di un caso piuttosto interessante per le circostanze in cui si svolse, e per le gravi conseguenze che avrebbe potuto avere. Il 13 settembre scorso l'industriale Solaro Carlo, direttore di uno stabilimento ausiliario della nostra città, percorreva a grande velocità, con la propria automobile, la strada Palermo-Pozzo, con l'intenzione di giungere al più presto a Torino, per aver avuto poco prima notizia che un suo nipote era morto combattendo.

Ad un chilometro da Pozzo, trovavasi obbligato a rallentare perchè un grosso automobile, facendo pubblico servizio, non gli concedeva la strada libera. Allorchè l'impulso di aver eseguito ripetuti segnali, anche con la voce, ma che i viaggiatori dell'automobile pubblico non solo non ottemperavano al suo invito, ma sembra gli facevano cenni di scherno e quasi di sfida. Perduta la testa, il Solaro estraeva una rivoltella e sparava due colpi, uno dei quali, perforando il vetro posteriore dell'automobile pubblica, passava a fil di testa dell'oste o dieci persone che l'occupavano andando a cadere presso il conducente Fiorito Osvaldo, e l'altro colpiva nel lembo posteriore della macchina. Fortunatamente, le conseguenze dell'atto insano si ridussero a un grande spavento, perchè i proiettili ebbero più giudizio di chi li sparò.

Il Tribunale volle tener conto delle particolari condizioni d'animo in cui si trovava l'imputato, e con mite, ma giusta ed esemplare sentenza, poichè non è lecito mettere a repentaglio l'incolumità del prossimo per un semplice capriccio di... velocità, gl'inflisse la pena di mesi 5 e giorni 10 di reclusione.

Pres.: cav. Testi; Pubblico Ministero: avvocato Adami; dif.: senatore Palberti; canc.: De Caroli.

Stato Civile di Torino

20 marzo 1917.

NASCITE: 23, cioè maschi 11, femmine 8.
MORTI: Lazzero Lorenzo, d'anni 71, di Baldissero Torinese, mendicante, via Santa Croce, 10.
Barberis Domenico, d'anni 64, di Tonco, comedino, corso Principe Odone, 40.
Maracco Felicita ved. Ferraciolo, d'anni 87, di Occimiano, contadina, via Montebasso, 54.
Boni Maddalena, d'anni 70, di Fossano, casalinga, via Belvedere, 17.
Bottino Francesco fu Giovanni, d'anni 76, di Mentone (Francia), tenente generale nella Riserva.
Prasco Lucia n. Prasco, d'anni 62, di San Damiano d'Asti, bevandaia, via Cesare Battisti, 9.
Riva Rosalia n. Ribi, d'anni 58, di Dogliani, casalinga, via Santa Croce, 7.
Franchignoce Aurelia n. Mariotti, d'anni 68, di Caluso, casalinga, via Novara, 91.
Giugliardi Giuseppe fu Luigi, d'anni 59, di Avigliana, pensionato, corso Peschiera, 28.
Bertin Eugenia n. Carbone, d'anni 81, di Torino, casalinga, Corso Cosenza, 8.
Sacerdoti Zefirina Annetta n. Natale d'anni 37, di Biella, agiata.
Morano Alice, d'anni 14, di Faggi, casalinga, via Ormea, 68.
Chiardi Matilde ved. Vigada, d'anni 73, di Settimo Torinese, casalinga.
Romagnoli Giulia n. Magni, d'anni 60, di Rimini, casalinga, via Duchessa, 14.
Banca Manfredo fu Pietro, d'anni 32, di Cavallermaggiore, trasviatore.
Ibaldo Fortunata ved. Faletti, d'anni 74, di Torino, nubile.
Lamanetti Luigi di Simone, d'anni 24, di Casalgone, soldato 4.o bersaglieri.
Bertolotti Maria fu Paolo, d'anni 74, di Torino, nubile.
Gilodi Maria n. Mauro, d'anni 27, di Torino, sarta.
Danegger Giovannina, d'anni 70, di Savoy, casalinga, via Alfieri, 24.
Barberis Giovanni di Pietro, d'anni 20, di Mondovì, scolaro.
Perrero Maria n. Giuseppe, d'anni 74, di Montemarzo, negoziante, via Bidone, 4.
Parone Lodovico fu Lorenzo, d'anni 62, di Torgnolo, cercellese.
Marengo Eurichetta fu Pietro, d'anni 47, di Moncalvi casalinga.
Fernando Cecilia ved. Torrone, d'anni 68, di Torino, venditrice ambulante.
Sanli Orsola, d'anni 82, di Potrino, operaia, via Bava, 27.
Piovano Alessandro di Giovanni, d'anni 28, di Moncalieri, soldato 66.a fanteria.
Cirone Felice, d'anni 77, di Piccolo Torinese, operaio, via Nizza, 1.
Truzzo Margherita ved. Bonetti, d'anni 77, di Pont Canavese, casalinga.
Perrero Carolina n. Giacosa, d'anni 53, di Torino, sarta.
Bianco Donato fu Michele, d'anni 62, di Domodossola, bracciante.
Pino 7 minori d'anni ed.
Totale complessivo 30 di cui a domicilio 19, negli ospedali civili ecc. 12, non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Malaroni. — Ore 20.30: *La Bohème*. Sabato in 7 quadri, di Canti. — Ingresso L. 1.
TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Ermete Ortmanica. — Ore 20.30: *L'istruttoria*, dramma in 3 atti, di Berton - Calmettes-Isnac. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia siciliana di A. Musco. — Ore 20.30: *Il Peraltino*, commedia, di Capuana. — Ingr. L. 1.
TEATRO SCRIBE. — Gestione Franchi Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 20.30: *Senterelline*, operetta in 3 atti, di Haride — Ingresso L. 0.80.
TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tina Rosati). — Ore 20.30: *Le cure di Bù*, commedia in 3 atti, di C. Montini. — Ingresso L. 0.60.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi Fratelli Lupi). — Ore 20.45: *Fricot, Tutu, Trottin* — Ingresso L. 0.40
TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.
TEATRO TRIANON. — Varietà. 21. Campi. Ore 15-23
«IRIS» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

Cambi del 20 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria l'ha comunicato:

Parigi — Domani: chèque 124.40; versamento 124.45.
Londra — Domani: chèque 27.40; versamento 27.41.
Svizzera: chèque 97.45; versamento 97.46.
Germania: chèque 85.—; versamento 85.—.
Austria: chèque 85.—; versamento 85.—.
Belgio — Domani: chèque 124.—; versamento 124.05.
Olanda: chèque 238.50; versamento 238.75.
Spagna: chèque 107.—; versamento 107.—.
Portogallo: chèque 27.—; versamento 27.—.
Grecia: chèque 27.—; versamento 27.—.
Rumania: chèque 27.—; versamento 27.—.
Russia: chèque 27.—; versamento 27.—.
Serbia: chèque 27.—; versamento 27.—.
Montenegro: chèque 27.—; versamento 27.—.
Stati Uniti — Domani: chèque 5.40; versamento 5.41.
Brasile: chèque 27.—; versamento 27.—.
Argentina: chèque 27.—; versamento 27.—.
Perù: chèque 27.—; versamento 27.—.
Chili: chèque 27.—; versamento 27.—.
Messico: chèque 27.—; versamento 27.—.
Uruguay: chèque 27.—; versamento 27.—.
Venezuela: chèque 27.—; versamento 27.—.
Cuba: chèque 27.—; versamento 27.—.
Haiti: chèque 27.—; versamento 27.—.
Repubblica Dominicana: chèque 27.—; versamento 27.—.
Haiti: chèque 27.—; versamento 27.—.
Repubblica Dominicana: chèque 27.—; versamento 27.—.

Prezzi d'indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 1

AZIONI Società grande avviamento cedesi lire 42.500, Ribasso assicurato — Scrivere cassetta 45 D. Unione Pubblicità, Torino. c 56043

CARTOLINE Paesani, Americane, Mezzerchie, Novità! Catalogo Rivenditori — Società Cartoline, 2, Corso Margherita, Torino. 3705

CERCANSI nostri 100 rappresentanti con relativi stipendi non 75-80, offerte cassetta 45 D. Unione Pubblicità, Torino. 4556

DITTA Firenze cerca pratici rappresentanti vendita saponi, affini, offrire condizioni soggiorni — Scrivere, indicando referenze, cassetta 2907, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4483 F

DISPONIBILI pronta consegna le sette calibri verificatori di gennaio da 710 in grado acciaiato a macchina americana ad anelli ogni serie con relativi riscontri, altre 10 serie calibri verificatori del diametro della corona posteriore per shrapnels da 149 G, quattro anelli ogni serie con riscontri — Invigilare Ing. Barasi, corso Siccardi, 31, Torino. 4502

FORNENDO legname, begheria assume lavorazione cassa giuliette, predettili, tamallo, coc. — Scrivere cassetta 51 D. Unione Pubblicità, Torino. 4491

INCANTO quelli signorili arredami palazzina 19 camere — Via Borgone, 4, corso Francia, 90a. 4468

MOBILI ogni genere fabbrico prezzi moderati — Martini, Begheria via Pesaro. 4480

LAMIERE fuori d'occasione di qualsiasi dimensione e dello spessore dei due ai cinque millesimi occorrono. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 37 D. Unione Pubblicità, Torino. 4472

LEGNA da ardere forti quantitativi offresi — Scrivere cassetta 37 D. Unione Pubblicità, Torino. 4503

LEGNA forte per industrie, alberghi, famiglie vendita domiciliare, — Deale, Bertolotta. 4484

LOCOMOTIVE Decauville scartamento 60 centimetri, nuove od usate, buonissime condizioni, occasione. — Offerte a Locomotive, posta, Milano. 4499 M

MOBILIO usato, quadri, ecc., vendonsi causa decesso e sgombro — Via Cavour, 14, Torino, dalle 14 alle 17. 4509

MOTORE benzina tipo industriale, primissima marca, quattrotempi, 7-8 cavalli, vendesi. — Scrivere cassetta 79 D. Unione Pubblicità, Torino. 4501

MOTORI elettrici corrente continua corrente alternata — Officina Elettromeccanica di riparazioni e vendita via Ormea, 2. 4511

MOLE smeriglio inglesi durissime diametri millimetri cento a mille pronte consegne; cinghie; pelleggie, antiattrito vendonsi. — Novaria, Moncalieri. 4497

OCCASIONE blocco verticale meccanico, nuovo, mai posto, acciaio, acciaio, banchi, impianto. — Violio, via Cibrario, 27. 4515

PIALLATRICE lunghezza metri 2,60 circa, in discrete condizioni per lavori. — Scrivere Casbraghi, corso Lodi, 39, Milano. 4710 M

PIANTINE pioppo canadese acchiudere, ogni dimensione, vende Giovanna Ferrero, Carmagnola. 4513

PRONTI magazzino Genova tre tubi saldati elettricamente mandrino autogenato foro 31/37 utensili esto — Casella 429, Milano. 4509

SEGHE circolari (mandrini-supporti) per legna da ardere, per limite di cent. 30, 50, 70 Grandi Assortimento. — Ferroli, via Bologna, 49. 4488

TORNI paralleli di precisione, altezza punte mm. 160, distanza punte mm. 470, completi, con serie ingranaggi frontali, in disponibili pronta consegna, eccezionalmente e per settimana. — Rivolgersi Ing. Barasi, corso Siccardi, 31, Torino. c 54157

TORNI acquisto riservasi anche tutto macchinario ufficina — Capello, Alfieri, 4. 4502

TUBI gomma per travasi vini vendo ingrosso, Miglio Novarin, Rosolini, 1. c 4445

TUBI ferro, ottone, rami, bronzi, comperansi vendo, racconti industriali vendonsi — Novaria, Rosolini, 1. c 4410

VENDESI Bocciatrice Champion N. 4 nuovissima, riparazione, refrullo e locomobile 25 cavalli con pezzi ricambio nuovi. — Rivolgersi Possati, Ron Sicuriano. c 4505

VENDESI in Carmagnola taglio bosco ceduo povero d'anni quindici, giovane tre. — Rivolgersi: Tornino, Donatelli, via Mancalvo, 18, Carmagnola, Pasquale Maurino. c 4501

Offerte d'impiego

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 5.50

AZIENDE lavorante, aiutante serie cercansi buona retribuzione. — Francesco Paola, 22. 4511

AZIENDE preparatrici colli, pelli, cuoio cercansi lavoro assicurato — Cigolio, Duchessa Jolanda, 3.

BUI lavoranti serio cercansi subito. — Polonio, via Bava, 5. c 56051

BISOGNO manovali imballatore ed operai falegnami. — Torino, corso Orbassano, 21. 4512

ALLESTENDOSI grandiose sfilate, signore signori, signorine eleganti, anche non pratici disposti esordire — Pantalini Pilar, Maestri, 8. c 4501

APPRENDISTA ufficio quattordicenne, Romani 50, via Nizza, subito retribuito, cercasi. — Scrivere cassetta 46 D. Unione Pubblicità, Torino. 4494

ATTORI, attrici cinematografia, eleganti, cercansi per film di speciale eccezionale proposta serio. — Scrivere dettagliatamente cassetta 81 D, presso Unione Pubblicità, Torino. c 55056

CALZATURIFICIO cerca abile mecchanista per rasatoio cuoi (garantendo), anche se militare anziano — Sonsalvagno, Alessandria. c 4492

CENTO metalli cercasi giovane bella calligrafia, per ufficio. — Scrivere cassetta 66 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. c 55007

CERCANSI subito abilissime lavoranti confezioni. — Salomone, via Carlo Alberto, 35 c 54912

CERCANSI abile lavorante ed aiutante completo. — Forti, Accademia Albertina, 5. 54912

CERCANSI manovali. — Rivolgersi via San Secondo 80. c 54907

CERCANSI aiutanti sarto. — Nuovo Abbigliamento, Carlo Battel, 1, già Finanza. c 54861

CERCASI da importante stabilimento industriale signorina abile contabile, lingue, ufficio, macchine, referenze primarie. — Scrivere cassetta 81 D, presso Unione Pubblicità, Torino. c 54857

CERCASI acquisto riservasi anche tutto macchinario ufficina — Capello, Alfieri, 4. 54902

CERCASI ragazza fattorescrivano, cameriera, Alberto, Cuffe. — Bue Bigliore, via Po, 24. 54853

CHAUFFEUR meccanico cercasi per impiego stabile. — Via Barolo, 36, Torino. c 54862

CONFEZIONI all'ingrosso per bambini. Cercasi per una grande città d'Italia rappresentante capo lineare e signora pratichissima lavorazione bambini. Perfettamente inutile qualsiasi offerta se non trattasi persone assolute di Case conosciute. Massima discrezione. — Indirizzare offerte 3600, presso Unione Pubblicità, Firenze. 1614 F

CONTABILE esperimentato cercasi da importante Stabilimento Isola Torino. — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, cassetta 39 D. Unione Pubblicità, Torino. 4491

CUOCA brava presso cercasi da famiglia di Torino di riposato, dalle sette alle undici di un giorno, purchè sia veramente Ragionata. Inutile offrirsi senza primarie referenze. — Scrivere cassetta 13 D. Unione Pubblicità, Torino. 4372

DA importante Stabilimento tessitura cercasi subito installatore sonno telai. — Scrivere, indicando età referenze presso cassetta 100 D, Unione Pubblicità, Torino. c 55051

DITTA Bellora S.a, piazza Castello, 29, cerca giovanetto apprendista: inutile presentarsi senza referenze. 54912

ELETTRICISTA valentissimo desiderasi sperimentare signore persone cercasi; buon stipendio; ai soli buone referenze. — Scrivere cassetta 87 D. Unione Pubblicità, Torino. 55058

ELETTRICISTI pratici impianti interni cercansi da primaria Ditta buona retribuzione, impiego stabile. — T. B., via Thesauro, 3. 54907

ENOLOGO pratico spumanti assumerebbesi anche di aiuto da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 10 D. Unione Pubblicità, Torino. c 54700

FATTURISTA abilissima cercasi. — Rivolgersi Fabbriche Riunite Galettina, via Madama, 28. 4372

GIOVANETTO licenza tecnica, possibilmente pratico lavori ufficio, cercasi da Stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 76 D. Unione Pubblicità, Torino. c 54857

IMPORTANTE Ufficio Torinese cerca capo-carrozza e distura capace di assumere responsabilità complesso andamento lavorazione. Esigesi personale avente coperto tale posto in primario Stabilimento. Assicurasi segretezza — Dirigere offerte dettagliate e cassetta 230 A. Unione Pubblicità, Torino. C 4501 T

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca intermediario pratico mediazioni per o.ferte e ricerche d'impiego. — Scrivere cassetta 30 C. Unione Pubblicità Torino. 54851

IMPORTANTE industria metallurgica cerca ingegnere o geometra pratico «Sbarri» disegni e montaggio impianti e lavori pesanti, stabili mensili. — Scrivere cassetta 58 M. Unione Pubblicità, Milano. 3977

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca abile disegnatore meccanico — Scrivere cassetta 84 D. presso Unione Pubblicità, Torino. 54907

IMPORTANTE Ditta commissaria cerca fattorino lavori magazzino — Offerte cassetta 58 D, Unione Pubblicità, Torino. c 54900

INGEGNERE o tecnico pratico specialmente per officine produzione Officine meccaniche, stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 99 D, Unione Pubblicità, Torino. c 55060

ISTITUTO di Torino cerca signore. — Per schiarimenti scrivere cassetta 45 D, Unione Pubblicità, Torino. 4551

NASTRIFICIO importante cerca assistente capo servizio militare, capace montaggio telai per nastri a fuselli, raddoppi, jacquards Verdol massima puntualità — Fare offerta con copia certificati alla cassetta 58 D. Unione Pubblicità, Torino. 54852

PENSIONATO intelligente, attivo, desiderasi dedicarsi a casa discreto lavoro di produzione per importazione Casa, stessa cassetta copia certificati, indicando referenze, unito U 1598 M. presso Unione Pubblicità, Torino. 4600

PORTINAIO cercasi per casa signorile, contratto soli, preferibilmente pensionato, rivolgersi ai signori. — Palazzo Civica, 10. c 54379

PRIMARIA Fabbrica automobili Torino, stabilimento ausiliario, cerca subito direttore ufficio tecnico, energico, attivo, con serietà, capacità, referenze ineccepibili. Preferibile se conoscenza pratica lavorazione in serie pezzi automobili su macchine moderne; meglio se ingegnere. Occasione per formarsi ottima, stabile posizione finanziaria, morale — Indirizzare offerte alla cassetta N. 6440 D. Unione Pubblicità, Torino. U 4440 T

PRIMARIA Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario cerca abile disegnatore ufficio tecnico meccanico stipendi e avvenire. — Mandare referenze 24 e preferibilmente cassetta 42 D. Unione Pubblicità, Torino. c 4429

PRIMARIA famiglia di Torino cerca abile chauffeur conoscitore di automobili diverse marche, disposto assumere impiego a conoscenze primo appetito. — Scrivere cassetta 95 D. Unione Pubblicità, Torino c 54879

PRIMARIA ditta di Torino offre premio impiego signorina nozioni pratica lavori d'ufficio. Inutile fare offerta sen

ULTIME NOTIZIE

Il riflusso della marea tedesca attraverso la Piccardia

Lo stato di Peronne devastata — Un semicerchio di incendi — Congetture sulle intenzioni del nemico.

(Servizio speciale della "Stampa.")

Londra, 20, notte.

Il gran riflusso della marea tedesca traverso la Piccardia sta proseguendo con moto un po' meno celere verso Cambrai e San Quintino. La notte scorsa la catena degli avamposti inglesi ne era di Bapaume si era già spinta sulla linea Voulx-Ytres (tutti il lettore, non Ypres), a circa sei miglia dal borgo caturato ed appena ad una dozzina di miglia da Cambrai. Da Ytres questa catena dell'avanzata britannica scorre giù quasi rettilinea verso Ham, nelle cui vicinanze le truppe francesi avanzanti verso Lafere e Lion subentrano alle legioni di Haig. Ma è ozioso tentar di fissare dei termini topografici che il procedere del movimento altera e supera di continuo. Sulla test generale si può dire che alla serpeggiante curva dalla linea originaria Arras-Roye-Soissons si è sostituita, ora, la tangente fra i due punti estremi, una specie di rettilineo dalle adiacenze di Arras a quelle di Soissons attraverso Ytres, Ham e Chauny. Nei dettagli, questa demarcazione può essere inesatta; per sommi capi schematizza la situazione più di recente rilevata. I caratteri di movimento restano quelli di ieri. I tedeschi si studiano di lasciarsi dietro un paese devastato, deserto, inospitale; fanno saltare ponti, sventrano con grandi mine gli stradali, talora cancellandoli interamente per lunghi tratti, lacerano e abbattono più che possono i terrapieni ferroviari, colmano di rifiuti e putredine tutti i pozzi sul loro cammino, spesso occultandone l'ubicazione e incendiano villaggi e ville senza eccezione. Ieri i corrispondenti di guerra inglesi pensavano che questa inesorabile opera di distruzione plenaria non fosse perpetrata che al nord della Somme. Nelle ultime ventiquattro ore peraltro essi poterono andare a vedere anche al sud e oggi si ravvedono. La loro prima meta fu Peronne. Bisogna aver percorso le linee che gli inglesi avevano rilevate qualche settimana addietro dai francesi dinanzi a questa borgata meridionale per capire come e sul l'avanzamento suscitasse subito il desiderio di accorrervi.

Non appena si camminava all'aperto, pei declivi di Clery, di Harbecourt, di Chaulnes, si era spiati dall'eminenza truce del monte di San Quintino, donde qualche pezzo da campagna si divertiva a bersagliare anche il più esiguo gruppo di viandanti. Maravigliosa era la tenacia delle truppe britanniche d'investimento che, sotto questa perpetua folgorazione dall'alto, venivano sovrapponendo l'organizzazione inglese a quella francese. Solo i loro occhi avevano potuto posarsi su Peronne, oltre i poggi occultatori che tempestava la morte. Nessun corrispondente aveva ottenuto di spingersi così innanzi e la bella borgata nella conca della Somme restava per noi invisibile. I corrispondenti inglesi l'hanno vista soltanto ieri.

Da lungi essa appare quasi infatta. Di qui la versione ottimistica di ieri. Da vicino, al contrario, Peronne si rivela ridotta al guscio di sè stessa. Non vi è più una casa abitabile; le facciate di incite furono fatte saltare dal nemico con sistematica applicazione di mine che proseguì per vari giorni; altre furono date alle fiamme. Anzitutto vi fu un saccheggio generale; ogni cosa utilizzabile venne portata via o sulle coppellattili, che dovettero essere abbandonate, si abbassarono le mani vandaliche: letti e seggioli, tavole e porcellane, quadri e specchiere e tappeti, tutto venne infranto, lacerato, rovesciato nel fango delle vie. La vecchia, spaziosa, ricca, di antiquoni signorili Peronne, venne mutilla in una distesa di rottami e calcinacci, senza più nulla di usufruibile. Le avanguardie britanniche la troveranno deserta, vi era solo un gatto tra le macerie del palazzo comunale e un tantuccino tedesco celato al fondo di una caverna, presso la piazza grande. In questa la retroguardia tedesca aveva lasciato molti sardonici scritti coi gessi su avanzi di muri e un gran cartello di benvenuto agli inglesi, nella dicitura seguente: «Nicht arzern nur wundern». Nel mezzo della piazza poi la retroguardia prussiana aveva eretto due goffi fantocci, uno dei quali voleva raffigurare la bionda Albione e l'altro una zuava. Intorno alla borgata restano intatti soltanto le spesse, enormi siepi dei reticolati nemici. Le stesse caverne, che costellavano il monte di San Quintino, sono state distrutte e i villaggi circostanti hanno sofferto l'identica sorte. La scorsa notte, per la profondità di dieci miglia ad est di Peronne, il corrispondente dello «Morning Post» vedeva ancora divampare un semicerchio di incendi che incenerivano gli altri abitati più lontani: al loro bagliori sanguigni ora gli squadroni dei lanceri inglesi che precedono l'avanzata e gli squadroni degli ulani che coprono la ritirata. Scaramuccie frequenti si accendono lungo la linea variabile. Più indietro nelle retrovie britanniche forze un lavorio indefesso e si vedono galoppare innanzi stridoli di batterie leggere.

Qui abbiamo intanto una nuova messe di congetture sulle intenzioni tedesche. Un accenno del corrispondente di guerra dello «Morning Post», secondo il quale il grosso dei tedeschi sia ormai insediato su terreni eminenti dinanzi a Cambrai e San Quintino, fa pensare che appunto su questa nuova linea immegliativi già ieri, Hindenburg voglia tentare di resistere. Gli sarebbe infatti ben cara ammainare due città come le suddette, nelle quali si incrociano, come due immense rose di venti, le più importanti arterie della Francia settentrionale. Sotto l'aspetto delle comunicazioni, in altri termini, Cambrai e San Quintino potrebbero essere essenziali ad ogni ulteriore occupazione tedesca di territorio francese. In pari tempo Hindenburg potrebbe essersi realmente risolto a passare alla guerra manovrata e tale sembra degli il parere del critico militare dello «Morning Post».

Egli pensa infatti che i tedeschi non possano sperare di ottenere una decisione ripetendo sur una nuova linea difensiva, per quanto gagliarda. Possono, invece, sperare di guadagnar qualcosa da una guerra manovrata, contando sulle esperienze fatte due anni addietro sul fronte russo. Nel caso, rinculerebbero solo per procacciarsi uno spazio sul quale intraprendere le loro nuove manovre e nel tempo stesso per far perdere la coesione alle forze inseguitrici e rendere difficili i rifornimenti. Il progetto loro sotto alla distruzione che accompagna il vigore dell'insegnamento, sarebbe allo scopo di serbare la coesione e quanto alle devastazioni che i tedeschi si lasciano dietro, essi si ritorcerebbero eventualmente contro gli loro durante eventuali fortificazioni di guerra manovrata.

MARCELLO PRATI.

Ipotesi e commenti tedeschi sulla ritirata

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

La ritirata tedesca sul fronte di Francia dà luogo a molti commenti dei fogli tedeschi. La *Frankfurter Zeitung* dice che, «grazie a questo movimento dell'esercito tedesco, scompare quell'angolo del fronte che anche nei mesi precedenti era stato esposto ad un'offensiva concentrica da parte degli anglo-francesi e da la possibilità ai tedeschi di sfruttare l'offensiva combinata e concentrica. Certo, a ciò — continua il giornale — avevano già portato anche Haig e Nivelle e perfino i giornali francesi avevano di recente emesso la probabilità di quest'eventualità. Il raccorciamento del fronte è profondo ed è a nostro vantaggio. L'idea aveva avuti preparativi sindacali per un'osservanza comune ed aveva dichiarato che quest'offensiva era imminentissima. Le cose ora sono tali che persino si aveva avuto, a questo proposito, un comunicato dell'Intesa. L'operazione strategica ideata da Hindenburg incarna quest'offensiva, non la impedisce affatto nel momento in cui essa doveva essere scatenata. Se l'Intesa aveva preparato un'irruzione nel raggio dove i tedeschi oggi si ritirano, essa si trova di fronte ad un fatto imprevedutissimo. I suoi enormi parchi d'artiglieria con tutti gli accessori sono stati impiantati invano, perchè il fronte, che si doveva sfondare, non esiste più. Ad ogni modo, anche il recentissimo comunicato dello Stato Maggiore tedesco, pur dando qualche spiegazione dell'operazione non spiega lo svolgimento della manovra e ciò è una cosa naturale poichè il Comando tedesco non può far sapere al nemico quali sono i piani che esso progetta». Il piano di Hindenburg lo spiegato in modi diversi, ciò che non serve ad altro che a rendere man chiare le previsioni sulle eventuali future operazioni ideate dal Comando tedesco. Così la *Zurcher Post* dice di comprendere da fonte particolare che lo scopo principale del ripiegamento in Francia sia nel desiderio del Comando tedesco di dare un ricovero alle truppe più comodo e sicuro di quello che fosse offerto dalle posizioni occupate nell'autunno del 1914, posizioni molto meno favorevoli delle attuali raggiunte ora, che sono fortissime e concedono di diminuire i mezzi di difesa. Secondo l'opinione dei critici militari, questi nuovi baluardi tedeschi sono imprendibili. Il giornale dice di apprendere poi non potersi dire se le truppe tedesche rimaste libere in tal modo saranno impiegate su altri fronti.

I nuovi aspetti del ripiegamento

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, notte.

Obbedendo agli ordini prudenti dell'Alto Comando, l'avanzata nei territori sgombrati prosegue lenta ma efficace. Tutto il dipartimento dell'Oise è oggi completamente libero dai tedeschi. Su certi punti, la resistenza delle retroguardie tedesche è divenuta più viva nelle ultime ore. Gli effettivi che le compongono sembrano anche cresciuti. L'uno e l'altro fatto indicano che forse una nuova linea di difesa tedesca è vicina, ma sussistono dubbi sul valore di questa linea. Non ci sarebbe da stupire se esso si rivelasse come un semplice sbarramento preparato per permettere alle truppe ripieganti di rinfrancarsi prima di intraprendere una seconda tappa nel loro viaggio di ritorno. La cavalleria francese continua ad aver gli onori principali dell'inseguimento. E la cavalleria che ha sostenuto gli ultimi scontri segnalati dai comunicati sulle vie che conducono da Cambrai a San Quintino.

D. R.

La Germania corrompe la rottura coll'America per affrettare la pace

L'opinione di un ministro olandese

Parigi, 20, notte.

(Servizio speciale della Stampa).

«Con l'affondamento di altre nuvi americane e causando la morte di venti cittadini degli Stati Uniti — telegrafa il corrispondente dell'«Agenzia Radio», da Washington, — la Germania ha trascinato infine l'America nella guerra. Wilson ha dato ordini per l'azione nuova immediata, necessaria per la difesa delle vite e dei beni americani e inizia la campagna di sterminio contro i sottomarini tedeschi». Da stasera il Presidente fa accelerare i preparativi. Il segretario di Stato alla Marina ha disposto che la somma di quindici milioni di dollari venga destinata ad affrettare l'armamento delle navi da guerra entro brevissimo tempo. Il Presidente, inoltre, ha autorizzato la sospensione della legge per la giornata di otto ore di lavoro in tutti i cantieri marittimi, nelle fabbriche d'artiglierie e di munizioni ed in generale in tutti gli opifici che lavorano per lo Stato». Sul tema «la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania», il corrispondente del «Telegraaf» da Amsterdam riferisce un'intervista avuta col ministro delle Finanze d'Olanda, Treub. Questi è convinto che lo scoppio della guerra affretterà la pace generale. E' per lui evidente che gli Stati Uniti, ponendosi dal lato degli Alleati, vengono ad accrescere enormemente la disponibilità economiche di questi. La Germania non lo ignora. Anzi il ministro crede, perchè lo sa, che appunto per questo la Germania ha provocato l'intervento degli Stati Uniti. Gli uomini di Berlino si sono decisi al passo disperato per affrettare la soluzione del conflitto. L'insuccesso della guerra sottomarina e l'intervento degli Stati Uniti servirebbero al Governo tedesco per giustificare un alleggiamento nuovo. La Germania si mostrerà più accessibile a certe condizioni di pace che non accetterebbe se potesse ancora continuare a credersi la più forte. «Non andrò sino a dire, ha soggiunto il ministro, che la Germania accetterà di colpo le condizioni di pace elaborate dagli alleati, ma formulerà essa stessa una proposta nuova di pace su basi concrete, invece che sui suggerimenti vaghi recenti. Sarà più facile al Governo tedesco far accettare dal suo popolo certe condizioni, ieri ancora incompatibili colle pretese pangermaniche, quando gli potrà dimostrare che la utilizzazione di un'arma quale il sottomarino, di cui una notevole frazione del partito militare credeva di poter servirsi senza limiti, avrà avuto per prima conseguenza di suscitare un nuovo potente nemico». Il ministro ha concluso: «Per me la recente decisione del Governo tedesco annuncia il principio della fine».

D. R.

I ministri dell'Intesa riunisti ad Atene

Atene, 19.

I ministri dell'Intesa che si erano stabiliti a bordo della nave, ritornarono nel pomeriggio di ieri alla loro residenza in Atene.

Le preoccupazioni in Germania per la rivoluzione russa

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Si ha da Berlino: Il Reichstag sta per riprendere le sedute plenarie sotto l'impressione degli avvenimenti di Russia, che sono giudicati ogni giorno più sfavorevoli alla Germania a causa del convincimento che essi infonderanno una maggiore energia all'esercito russo, e della constatazione che ormai la Prussia, come l'Austria, rimangono in Europa i due soli paesi belligeranti fuori del regime costituzionale. Certamente si avrà al Reichstag un'eco della situazione creata dalla rivoluzione di Pietrogrado, come si è avuto alla Dieta prussiana, ove il 27 corrente vi sarà una nuova lotta di scudi della Destra con la discussione della proposta Hoenbebrock sulla guerra dei sottomarini. L'articolo pubblicato ieri da Scheidemann ha acceso di sdegno i circoli di Destra. I loro giornali si scagliano contro il deputato socialista accusandolo di violare la pace civile. Alcuni fogli liberali fanno lo stesso e biasimano il deputato socialista, soprattutto per aver messo la riforma elettorale prussiana in relazione con il crollo dello zarismo in Russia. Le *Munchener Nachrichten*, riassumendo questi giudizi, esprimono la speranza che il Governo prussiano non cederà alla pressione di alcun partito rimanendo fermo nel proposito di presentare il progetto di riforma elettorale dopo la guerra, non essendo ora opportuno sollevare immancabili furiose discussioni argomento. Il giornale dice che Scheidemann non ha reso un servizio alla causa della riforma con la minaccia delle difficoltà che potrebbero sorgere se il Governo prussiano non presentasse immediatamente il progetto. Tutto ciò spiega la ragione delle violenti critiche della stampa tedesca al programma del Governo provvisorio russo.

Parecchie fasce di censura.

Per altro, il deputato Scheidemann, nel *Vorwaerts* prende occasione dalla rivoluzione russa per invitare il cancelliere dell'Impero a far presto qual nuovo ordinamento che si è annunziato con molte promesse ma che non fa alcuno mancare in piccola parte. Sin qui le Scheidemann. Se Bethmann Hollweg non trova la forza di volontà necessaria per imporre la riforma elettorale in Prussia, è evidente che anche Guglielmo II potrebbe trovarsi di fronte ad uno sconvolgimento, poichè il malcontento delle classi popolari prussiane aumenta di fronte al rifiuto dei reazionari che hanno dato prova della loro vitalità nella discussione alla Camera dei Signori e della campagna contro il cancelliere. Il conte York pare infatti voglia mettersi alla testa di questo movimento reazionario. Si annunzia infatti che egli ha dato le dimissioni di capo di una amministrazione ferroviaria sul governatorato di Suvalki per dedicarsi completamente alla lotta politica prussiana.

I giornali liberali non mancano di commentare questa notizia, rilevando quanta forza di combattività hanno conservato i *junkers* prussiani. Ciò che essi dicono serve peraltro a chiarire la situazione più di ogni altro fatto.

La campagna contro il cancelliere pertanto non cessa e si annunzia che stasera vi sarà a Monaco un convegno segreto per intensificare l'azione contro di lui anche nella Germania meridionale.

Korlinoff ha preso il comando delle truppe di Pietrogrado

La sostituzione dei Governatori

Pietrogrado, 20, notte.

Il tenente-generale Korlinoff, nominato dal Governo provvisorio comandante delle truppe della circoscrizione militare di Pietrogrado, è entrato in funzione.

Il Governo provvisorio decise di eliminare tutti i governatori e vice-governatori della provincia, sostituendoli provvisoriamente con presidenti degli Zemstvos, in qualità di commissari interinali. La milizia sostituirà la polizia locale.

Critiche tedesche al programma del Governo provvisorio russo

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 20, notte.

Le *Munchener Neueste Nachrichten*, occupandosi della rivoluzione russa, criticano aspramente il nuovo programma del Governo provvisorio per le sue tendenze estreme. «Che cosa mai si vuole ottenere — scrivono — dando il suffragio universale a gente che non è all'altezza di questa riforma? Certo i russi hanno ragione di odiare la loro polizia, ma affidare la sicurezza pubblica ad una milizia nazionale ci sembra un po' troppo. E' una cosa che nessuno avrebbe mai pensato». Il giornale critica poi il radicalismo portato nell'esercito, che giunge persino a concedere ai militari il diritto di sciopero.

Una dichiarazione di Asquith circa il rapporto sulla spedizione ai Dardanelli

Londra, 20, notte.

Ai Comuni, Asquith fa una dichiarazione personale sul rapporto della Commissione d'inchiesta sulla spedizione ai Dardanelli. Dice: «E' impossibile ai lettori del rapporto formarsi un'opinione sulla esattezza delle deduzioni senza poter leggere anche quella parte del rapporto che, nello interesse nazionale, non sarà pubblicata fino alla fine della guerra». Asquith domanda perchè, come consigliava il senso comune, la stessa regola non fu seguita per tutto il rapporto. Il Governo, pubblicando il rapporto colla soppressione di certi testimonianze, rischia di fare ingiuria grave ad alcuni individui. Asquith dice: «I primi quattro mesi di guerra sollevarono problemi tanto numerosi, tanto complicati quali mai che a risolvere nessun uomo di Stato», ed Asquith preferisce lasciare alla storia il giudizio sul modo come furono risolti.

(*Stefani*).

I funerali dell'on. Cugnolio

Roma, 20, notte.

Nel pomeriggio d'oggi hanno avuto luogo i funerali dell'on. Cugnolio. Il corteo si mosse alle ore 17 dall'*Albergo del Genio*. Aprì il corteo, fiancheggiato da un battaglione di carabinieri, una musica militare. Veniva quindi il carro funebre fiancheggiato da valletti della Camera e del Senato.

Hanno inviato bellissime corone la Direzione del Partito, il gruppo parlamentare, l'Unione Socialista romana, la Camera del Lavoro, la Camera dei deputati ed il Consiglio provinciale di Novara. Il corteo ufficiale si sciolse in piazza Barberini, donde il feretro, seguito dai deputati socialisti e da uno stuolo di socialisti romani, proseguì per la stazione centrale. La salma, accompagnata dagli onorevoli Mahi e Zirardini, partì col diretto delle ore 21 alla volta di Vercelli.

Note parlamentari

Il bilancio di agricoltura — Le domande a procedere — La relazione sulle Esposizioni — Una indiscrezione dei socialisti.

Roma, 20, notte.

La Camera ha ripreso oggi la discussione terminata sabato col voto. Il protesto per ricominciare a discutere viene dato dal fatto che oggi si è iniziato l'esame del bilancio di agricoltura, in cui trattazione venne ampiamente fatta nel dibattito sulla politica economica del Governo. Così innanzi ad una cinquantina di deputati parlarono oggi gli onorevoli Chimienti, Miglioli, Sitta, Toscano, Sandrini e Falleti; ottimi i discorsi, ma tutti di un relativo interesse per il loro carattere tecnico e perchè riguardano argomenti già trattati e quindi sorpassati. Il presidente on. Marcora non ha mancato, in fine di seduta, di rilevare il carattere di duplicato che la nuova discussione assume, tanto più che essa minaccia di prolungarsi all'infinito. Sono infatti iscritti a parlare su questo bilancio 76 oratori. Pur ammettendo che molti rinunzino a parlare, la discussione minaccia pur sempre proporzioni inquietanti. Perciò il Governo ha deciso di intervenire con l'esame dei progetti di carattere urgente. Così domani saranno discussi i due progetti di legge per il canale navigabile Milano-Venezia e per le opere pubbliche di Basilicata e Calabria, il primo di questi progetti, di alto interesse, importa una spesa di 45 milioni, che saranno sostenuti per due quinti dal comune di Milano e per gli altri tre quinti dallo stato. Su questo progetto sono già iscritti a parlare gli onorevoli Fradeletto, Beneamino Jacur, Musatti, Bignami, Valvassori-Peroni, Sichel, Scalori e Cacciabiavia. Nella seduta di oggi, prima di dare la stura al discorso sul bilancio di Agricoltura, la Camera ha, sul tappo delle autorizzazioni a procedere, preso deliberazioni che scandalizzeranno qualcuno. La Camera ha respinto le domande di autorizzazione a procedere contro una decina di deputati per reati di lieve entità, che vanno dal diritto alla diffamazione a mezzo della stampa, il che farà dire ancora una volta che non ci sono leggi per i deputati, il caso più interessante fu dato dalla domanda di procedimento a carico dell'on. Morgari.

Il deputato di Torino veniva accusato di un reato di stampa, come gerente responsabile del giornale socialista *L'Avanguardia*. La Commissione parlamentare, che esaminò la domanda di autorizzazione a procedere, proponeva alla Camera che l'autorizzazione fosse accordata, considerato che nel fatto in esame esula ogni sospetto di persecuzione politica, che il querelato ha concesso facoltà di prova e che, d'altronde, l'on. Morgari era querelato per la sua qualità di gerente responsabile. La Commissione era presieduta da un socialista, l'on. Badaloni. Ma oggi l'on. Turati attaccò alla Camera lo spettro della persecuzione politica, chiedendo che si negasse la facoltà di procedere contro l'on. Morgari. L'on. Fuelli propose altrettanto, sostenendo che la stampa non è già troppo privata della sua libertà nell'attuale periodo di censura. La Camera accolse la proposta dell'on. Turati e negò quella e le successive domande di autorizzazione a procedere, sebbene l'on. Monti Guarnieri avesse annunciato al pericolo di sacrificare la leggenda che i deputati godono dell'impunità persino quando la loro condanna, come nel caso Forni, è passata in giudicato. Durante la seduta di oggi due componenti la Giunta del Bilancio, cioè gli on. Corniani, relatore del progetto per il disavanzo delle Esposizioni del 1911 e Cesare Nava, relatore del progetto per le spese del palazzo di Montecitorio, hanno compiuto un passo tendente ad ottenere che la Giunta del Bilancio si riunisca prima delle vacanze parlamentari. La domanda opportunissima fu suggerita dalle seguenti circostanze: il presidente della Giunta, on. Agnetti, si trova in Sicilia, donde ritornerà venerdì, sabato la Camera prenderà le vacanze. Pertanto, molto probabilmente la Camera si chiuderebbe senza che la Giunta abbia esaminato la proposta di iniziare parlamentare sulle Esposizioni del 1911 ed il progetto sulle nuove successive spese del palazzo di Montecitorio. Ora, poichè la Giunta del Bilancio non si riunisce a Camera chiusa, della proposta Valeuzani per l'inchiesta sulle Esposizioni si parlerebbe al più presto soltanto in maggio dinanzi alla Giunta per parlarne poi chissà quando alla Camera. Per evitare questo possibile rinvio alle calende greche gli on. Corniani e Nava chiedono la riunione immediata della Giunta. Vi riuscirà? Se la Camera non ha ammesso l'inchiesta parlamentare per burla, si dovrebbe sperare di sì. L'ultima cosa politica consisté nell'improvvisa convocazione, oggi decisa per il 25 marzo, cioè per giovedì mattina a Montecitorio, del gruppo parlamentare socialista ufficiale, dalla direzione del partito e della Confederazione generale del lavoro. La riunione è determinata — dicono i deputati socialisti — dall'intervento nella situazione della politica interna di un nuovo elemento recato dalla recentissima formazione del «Gruppo parlamentare di azione nazionale», il gruppo che ebbe a suo leader alla Camera, alla vigilia del voto, l'on. Girardini.

S.

La morte del senatore Morra di Lavriano

Roma, 20, sera.

Oggi, alle 14.15, dopo brevissima malattia, è morto a Roma, nella sua abitazione in via delle Terme Diocleziane, N. 75, il senatore tenente-generale conte Roberto Morra di Lavriano. E' morto assistito dai familiari e munito dei conforti religiosi e di una speciale benedizione del Papa. I funerali avranno luogo giovedì mattina, alle ore 10. La salma verrà trasportata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove verrà celebrata una Messa di *requiem*. La notizia della morte ha prodotto dolorosa impressione, particolarmente in Senato, dovegli godeva grande considerazione. Il Re ha telegrafato le proprie condoglianze alla famiglia. Altrettanto hanno fatto il presidente del Senato, numerosi senatori e deputati, il presidente del Consiglio e parecchi ministri, il senatore Morra aveva partecipato in questi ultimi tempi attivamente ai lavori dell'Assemblea vitalizia. Va ricordato il discorso che il generale Morra pronunciò inclinando la Nazione alla concordia e all'unione contro la minaccia all'indigio della nostra guerra coll'Austria. Egli era nato il 15 dicembre 1838 da nobile famiglia piemontese. Sinceramente per la vita militare e fece le campagne del 1866, 67, 59 e 66. Si guadagnò la medaglia d'argento al valor militare per l'ardire e il sangue freddo dimostrati. Fu primo aiutante di campo del Duca Amedeo d'Aosta, poi di Re Umberto e quindi del Principe di Napoli. Entrò alla Camera dei deputati in principio della XII legislatura quale rappresentante del Collegio di Carmagnola, poi del III Collegio di Torino. Sedette a destra. Nelle questioni militari però sempre il suo assennato consiglio. Nel 1894 fu regio commissario straordinario in Sicilia, poco in istato d'assedio in seguito alle rivolte dei Fasci. Fu ambasciatore italiano a Pietrogrado. Nel 1895 in Sicilia si distinse molto per l'aiuto prestato durante l'epidemia del colera. Attualmente era primo aiutante di campo generale del Re. Venne nominato senatore il 17 ottobre 1890. Egli era stato, nella prima giovinezza, paggio di Carlo Alberto.

L'improvvisa morte del tenore E. De Marchi

Savona, 20, sera.

Stanotte si è improvvisamente spento nella nostra città, dove erasi stabilito da lunghi anni, il comm. Emilio De Marchi-Peano, che fu un tempo uno fra i più celebri ed acclamati tenori d'Italia. Era nato a Voghera, ed aveva 61 anni. Lascia nella cittadinanza largo e sincero rimpianto.

La morte dell'ex-deputato Pandolfini

Firenze, 20, notte.

Oggi dopo breve malattia nel proprio palazzo in via S. Gallo ha cessato di vivere l'on. conte Alberto Pandolfini che fu deputato del primo Collegio.

Una tragedia coniugale a Milano

Milano, 20, notte.

La signora Giannina Bassaglia, maritata Bernina, d'anni 34, nativa di Cremona, questa mattina veniva trasportata all'Ospedale Maggiore in seguito ad una profonda ferita d'arma da taglio al collo, per cui i medici l'hanno giudicata in pericolo di vita. La disgraziata era stata ferita dal marito il quale prestando servizio militare come soldato del 73 fanteria a Lecco era ieri venuto a Milano. Tra i coniugi era sorto un breve diverbio circa una lettera che la donna aveva ricevuto. La Bassaglia interrogata dal marito aveva dapprima dato delle risposte evasive e poi aveva dichiarato che la lettera proveniva da certo Ansaloni Ettore, d'anni 25, anche lui soldato a Pavia, ma aveva assolutamente escluso esservi qualunque rapporto tra di loro. Il Bernina stamane prendeva il treno a Pavia ed interrogava l'Ansaloni che gli consegnò delle lettere della Bassaglia dalle quali appariva come fra i due esistesse una relazione intima. Il Bernina tornò subito a Milano e si presentò dalla moglie invitandola a confessare la colpa. Costei negò recisamente ed allora il marito presentò le prove. La donna si gettò ai suoi ginocchi chiedendogli perdono. Ma era troppo tardi. Il Bernina, in parossismo del furore afferrò un coltello da cucina con cui le vibrò un colpo al collo. Il Bernina si andò subito a costituire.

NOTIZIE TEATRALI

Emma Gramatica in "Casa di bambola"

Emma Gramatica ha dedicato ieri la sua serata ad un'interpretazione Ibseniana. Ringraziamo grazie a lode all'attrice che in mezzo alle piccole pagine del teatro moderno e contemporaneo onde si compone l'attuale repertorio della scena, pagine di dubbio valore, estenuati una forza drammatica che è sforzo d'artificio, ha ricondotto per una sera il suo pubblico ad una pagina di un teatro augusto ed austero nelle sue linee ideali e nel decoro delle sue sensazioni.

Ieri sera ella ci ha fatto rivivere *Casa di bambola*. La commedia di Henrik Ibsen ci ha riportato dinanzi un brano di teatro che gli anni non hanno scolorito nella sua nobiltà, ma attenuato nella sua mirabile composizione di poesia e di verità. Ed Emma Gramatica ha dal canto suo riportato alla magnifica creatura Ibseniana, alla Nora che vive e palpita nella semplice, regolare, concisa azione del dramma di così densa vita interiore, il favore del suo spirito, della sua intelligenza, della sottile sua penetrazione psicologica. Di questa virtù d'interpreto, di questa sensibilità rappresentativa il risultato potrebbe essere anche maggiore, e più armonico e completo il disegno scenico, se l'attrice provvedesse ad una più estetica parsimonia di gesti, di atteggiamenti esteriori e cercasse rompere quell'intonazione di voce che in più d'un momento si chiude in una uniformità troppo insistente. Poichè gesto e voce sono pur sempre gli elementi che necessariamente integrano la bellezza di un'interpretazione. Emma Gramatica ha, nonostante queste desiderabili espressioni esteriori, rappresentato la figura di Nora con una linea ricercata ricchezza e profondità di sensazioni intime. Quando, verso la fine del secondo atto, Henrik Ibsen le offre il dramma dell'anima della sua protagonista in una magnifica, pesante serie di contrasti, l'interprete nostra ne ha compreso ed espresso tutto il valore: l'angoscia, la disperata paura.

Ieri sera l'uditorio del Carignano era per l'occasione una bella ed attenta folla, che ha fatto ad Emma Gramatica lunghi e ripetuti onori di applausi. Essi hanno raggiunto e compensato l'opera dell'interprete non solo ma onorato la bellezza di un teatro solitario, tanto più valida, quanto meno frequente nella volgare mediocrità del teatro presente.

m.

ULTIME DI CRONACA

Un'eccezionale serata a beneficio della Famiglia del Soldato

Sabato sera la cittadinanza torinese è chiamata a cooperare all'esito di una serata che si svolgerà al teatro Carignano sotto gli auspici del Municipio e dell'Associazione della Stampa Subalpina, e col concorso dei fratelli Chiarella a beneficio della sottoscrizione municipale Pro Famiglia del Soldato. Nella serata avrà svolgimento un programma di singolare interesse. Verrà rappresentato quel gioiello goldoniano sempre fresco e vivido che è *La Locandiera*, che avrà quattro eccezionali interpreti: Emma Gramatica, Ermete Novelli, Orlandini e Febo Mari. E' necessario soffermarsi sulle singolarità di questa interpretazione che riunirà quattro artisti tanto noti e così beniamini del nostro pubblico? Novelli reciterà pure colla sua arte squisita uno dei suoi insuperati monologhi e Febo Mari che sabato sera farà la sua reapriva nell'arte drammatica dopo la non breve parentesi cinematografica darà adeguate alle linfiche più vibranti e più indovinate. Lo spettacolo avrà degna chiusura con uno scherzo comico recitato dal cav. Musco e dalla sua compagnia. E' facile immaginare quale incantevole numero preparì questo vivacissimo e comicissimo attore per una simile serata d'arte e di carità. Musco quella sera si farà semplicemente in quattro.

La compagnia di Emma Gramatica è stata gratuitamente concessa pel benefico scopo dal proprietario conte Luca Cortese.

E' facile prevedere che Torino non mai sorda agli appelli che le vengono lanciati in nome della beneficenza accoppiata all'arte accoglierà anche questa iniziativa col più largo favore e accorrerà in folla alla brillante e geniale serata. La vendita dei posti è aperta da stamane e sarà opportuno raccomandare al pubblico di affrettarsi, perchè ora sarà di essere esaurita.

Gli spacci di carne per gli ammalati

Nei giorni 23 e 25 marzo corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di vendita di carne ad uso degli ammalati: Candellaro Luigi, via Cernaia, 27 — Carossio Giovanni, via Berthollet, 28, ang. via Madama Cristina — Cavallo Pietro, via Basilica ang. via Porta Palatina — Chiaiotto Albino, via Orfano, 5 — Delbosco Antonio, via Ponte Mosca, 25 — Demino Domenico, via Giobenti, 62 — Depedri Vincenzo, via Cibrario, 46 — Goria Cesare, via Mezzini, 35 — Gastaldo Giovanni, via Napione, 20 — Garibio Antonio, corso Peschiera, 170 (Borgo S. Paolo).

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 21 marzo — Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 in fogli con centimoli — Lire 643,93 — Cambio settimanale Lire 643,93.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per 21 marzo: Parigi 126,25 — ; — Londra 27,28 — ; — Svizzera 112,10 1/2 — Nord-Ves. 7,52 1/2 — Buenos Aires 2,45 — ; — Lire-oro 141,— —).

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	20	19		20	19
Rendita francese	61 50	61 80	Banca Comm. Ital.	360	—
» perpetua	—	—	Banca Sta Paolo	400	395
Id. 3 1/2 nuovi	—	70	Metropolitana	—	—
Id. 3,50 (90 anni)	80	25	Mobil Rom.	4375	4350
Ferr. franc. 3 0/0	270	265	Fiumara	650	675
Tunisine	253	251	Ambiens	490	495
It. Argentina 1895	—	90	Orléans	1415	1410
» » 1906	—	91	Ouest Minidionali	—	—
Finnish 4 0/0	475	—	Nord Espagne	428	427
Obbl. Belgrano 1907	250	—	Saragozza	423	423
It. Xpticos 6 0/0	80	80	Facili di Pondichery	1	1
Id. Spagnuola ext.	102	101	Rio Tinto	1795	1795
It. Ungheresi 4 0/0	87	87	Suezeche	—	—
It. Russi 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	66	64
Portoghesi nuovi	30	30	Brasile rescissione	—	—
R. Rena 3 0/0	69	69	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	101	101	Chartered	17	17
» » 4,50 0/0	—	72	De Beers	37	37
Rend. Serbe 4 0/0	—	—	Ferrovie	—	—
Società Turca	—	68	Gafsa	—	—
Banca di Francia	—	—	Rand Mines	40	40
Banca di Parigi	1005	1004	Robinson	25	25
Credito Fondiario	—	605	Rand-Klaser	68	68
Credit Lyonnais	1160	1160	Caoutchouc	78	78
Banque Ottomane	450	450	Caoutchouc Londra	87	87

LONDRA, 21 — Prestito francese 70 3/4 — Nuovo Prestito Francese 70 1/2 — Nuovi Consolidati 56 1/2 — Rendita Italiana 73 1/2 — Venezuela 30 1/2 — Mar. cani 7 1/4 — Rame contanti 130.

Argento in Italia 97,50.

AMSTERDAM, 21 — Cambio su Londra 39,63 1/2.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 20 — Il Bollettino di Agricoltura contiene:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	77,30
» » » » » (1902)	»	76,27
» 3 per cento lorda	»	53,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	—
» » » » » 1919	»	—
» » » » » 1914	»	—
» » » » » 1915	»	99,84
» » » » » 1916	»	99,84
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) Lire	»	—
» » » » » » Lire	»	—
» » » » » » 1916	»	99,50

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1a	»	—
3 per cento netto redimibili	»	—
Prestito Bianzi (Prestito 1889) 3 per cento	»	—
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	—
» » Romane 3 per cento (vecchie)	»	—
Ferrovie del Tirreno 3 per cento	»	—
Ferrovia Mantovana 3 per cento	»	—
» » Pinerolo Demonte 3 per cento, n.	»	—
» » di Savona 3 per cento	»	—
» » di Canavese 3 per cento	»	—
» »